

Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.L.gs 201/2022



Comune di Venegono Inferiore

Via Mauceri, 5

21040 Venegono Inferiore (VA)

Ottobre 2024

Indice

Informazioni di Sintesi	4
A.1 Normativa di riferimento	6
A.1.1 Normativa Europea	6
A.1.2 La normativa nazionale	6
A.1.3 La normativa regionale	7
A.2 Indicatori di riferimento e schemi di atto	8
B.1 Caratteristiche del servizio	8
B.1.1 Introduzione	8
B.1.2 La gestione Coinger	10
B.1.3 Comparazione con opzioni alternative	13
C.1.1 Affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'art. 15 del Tuspp, nel rispetto del diritto dell'unione europea	13
C.1.2 Affidamento a società in house nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'art. 17 del TUSPP	14
C.1.3 Affidamento a società mista, secondo modalità previste nell'art. 16, nel rispetto del diritto dell'unione europea	15
C.2 Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione dei relativi adempimenti	16
SEZIONE D -MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA	18
D.1 Risultati attesi	18
D.2 - Comparazione con opzioni alternative	20
D.2.1 Valutazioni circa il progetto di rinnovo affidamento	28
D.3 Esperienza della gestione precedente	31
D.3 - Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio	31
SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ	32
E.1 Piano economico finanziario	32
E.1.1 Premesse metodologiche di redazione del Piano	32
E.1.2 Ricavi tariffari	32
E.1.3 Ricavi da vendita materiali	33
E.1.4 Altri ricavi di vendita e prestazioni servizi	33
E.2 Costi operativi	34
E.2.1 Consumi di Materie Prime (B.6 + B.11)	34
E.2.2 Costo per servizi (B.7)	34
E.2.3 Godimento beni di terzi (B.8)	34
E.2.4 Costo del personale (B.9)	35
E.2.5 Ammortamenti (B.10)	35
E.2.6 Svalutazione crediti (B.10)	35
E.2.7 Accantonamenti fondo rischi ed oneri (B.12 + B.13)	35
E.2.8 Oneri diversi di gestione (B.14)	35
E.2.9 Oneri finanziari (C.17)	36
E.2.10 Imposte correnti (20)	36
E.3 Piano investimenti	37
E.4 Assunzioni Patrimoniali	38
E.4.1 Crediti verso clienti	38
E.4.2 Rimanenze	38
E.4.3 Debiti verso fornitori	38
E.4.4 Posizione tributaria	38
E.4.5 Fondi rischi ed oneri e TFR	38
E.4.6 Debiti verso istituti di previdenza sociale	39
E.4.7 Altri crediti ed altri debiti	39

E.4.8 Ratei e risconti.....	39
E.5 Posizione finanziaria netta	39
F. Conto Economico, Stato Patrimoniale, Rendiconto Finanziario	41
G. Indici Economici.....	42
CONCLUSIONI	43

Informazioni di Sintesi

INFORMAZIONI DI SINTESI	
Oggetto dell'affidamento	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
Importo dell'affidamento	16.464.838 €
Ente affidante	COMUNE DI VENEGONO INFERIORE C.F./P.I. 00309250124
Tipo di affidamento	Concessione
Modalità di affidamento	<ul style="list-style-type: none"> Affidamento diretto a società <i>in house</i> (d.lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. c)*
<u>*Solo in caso di affidamento <i>in house</i></u>	<ul style="list-style-type: none"> COINGER S.r.l. Via IV Novembre, t 21040 Jerago con Orago (VA) Codice fiscale e P. IVA 02156160125 REA 266589 7,267% Non sono presenti partecipazioni di soggetti "privati" né rappresentanti nel comitato di Controllo Analogo La previsione statutaria inerente il controllo analogo è prevista nello Statuto Sociale di Coinger Srl, Art. 3 - Controllo degli Enti pubblici soci e diritti particolari dei soci Non sono presenti Patti parasociali Statuto Sociale di Coinger Srl, Art. 4 – Oggetto Sociale. Questo articolo riporta al punto 5) dove si prevede "<i>In ogni caso, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società è effettuato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli Enti pubblici soci. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite può essere rivolta anche a finalità diverse ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.</i>" Servizio di igiene ambientale Indicazione superamento soglie di rilevanza comunitaria (si)
Durata dell'affidamento	Indicare il numero di anni, specificando la data prevista di inizio: 15 anni dal 01.01.2025 al 31.12.2039

Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare:	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio interessa 22 Comuni della Provincia di Varese per un totale di 90.000 abitanti. I comuni interessati sono i seguenti: • Castiglione Olona • Vedano Olona • Sumirago • Venegono Inferiore • Cavaria con Premezzo • Besnate • Jerago con Orago • Albizzate • Castronno • Mornago • Azzate • Oggiona con Santo Stefano • Morazzone • Solbiate Arno • Buguggiate • Daverio • Casale Litta • Bodio Lomnago • Inarzo • Galliate Lombardo • Cazzago Brabbia • Crosio della Valle
---	---

Soggetto responsabile della compilazione	
Nominativo:	Ing. Marco Gilardi
Ente di riferimento	Comune di Morazzone
Area/servizio:	Servizio Tecnico
Telefono:	0332/872639
Email/PEC	affarigenerali@comune.morazzone.legalmailpa.it
Data di redazione	ottobre 2024

SEZIONE A. - CONTESTO GIURIDICO E INDICATORI DI RIFERIMENTO

A.1 Normativa di riferimento

A.1.1 Normativa Europea

A livello europeo, la gestione integrata dei rifiuti urbani rientra nei “servizi di interesse economico generale” (SIEG), regolati da diverse normative. Il Libro bianco sui servizi di interesse generale (2004) sottolinea l'importanza di garantire ai cittadini l'accesso a servizi di qualità e a prezzi accessibili, per promuovere la coesione sociale e territoriale nell'UE. L'articolo 36 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e l'articolo 14 del Trattato sul funzionamento dell'UE riconoscono l'importanza di questi servizi per la coesione dell'Unione, assicurando il rispetto di condizioni economiche e finanziarie che ne garantiscano l'efficienza.

Tra i riferimenti normativi chiave vi è la Direttiva 2008/98/CE che impone agli Stati membri di sviluppare piani di gestione dei rifiuti, volti a minimizzare gli impatti negativi sulla salute e sull'ambiente. La Direttiva 2018/851/UE introduce ulteriori misure per ridurre la produzione di rifiuti, migliorando l'efficienza nell'uso delle risorse, in linea con gli obiettivi dell'economia circolare.

Le direttive europee in materia di appalti pubblici e concessioni (Direttive 2014/23/CE, 2014/24/CE e 2014/25/CE) introducono il principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche, consentendo loro di scegliere come organizzare la fornitura dei servizi. Queste direttive definiscono chiaramente il concetto di concessione di servizi, legato al trasferimento di un rischio operativo al concessionario, con implicazioni economiche significative, in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, dove il rischio operativo può dipendere dal mancato recupero dei costi e degli investimenti sostenuti.

Il rischio operativo nel settore dei rifiuti può essere individuato nella tariffazione regolamentata dall'Autorità nazionale (ARERA), che potrebbe non coprire integralmente i costi sostenuti dal gestore o fluttuare in base al mancato raggiungimento di standard prestazionali.

A.1.2 La normativa nazionale

La normativa italiana sui servizi pubblici locali di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione dei rifiuti urbani, ha subito numerose modifiche nel corso degli anni, tra cui interventi legislativi, referendum e sentenze della Corte Costituzionale. Recentemente, il D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 ha riordinato la disciplina dei servizi pubblici locali, inclusi i rifiuti urbani, rientranti nella categoria dei "servizi di interesse economico generale di livello locale". Tali servizi, regolati dalle autorità indipendenti, sono organizzati in reti strutturali o funzionali necessarie per l'erogazione del servizio. Il decreto stabilisce che le autorità di regolazione devono individuare costi di riferimento, schemi di gara e contratti tipo, oltre a definire la qualità minima dei servizi.

L'art. 14 del decreto consente agli enti locali di scegliere tra diverse modalità di gestione del servizio, come affidamenti mediante gara pubblica, società miste o in-house, tenendo conto di criteri economici, tecnici e di qualità del servizio. Inoltre, prima dell'affidamento del servizio, gli enti sono tenuti a redigere una relazione che esplicita le ragioni della scelta della modalità di gestione e degli obblighi di servizio pubblico, inclusi i criteri di calcolo delle compensazioni economiche.

La normativa stabilisce anche che la durata dell'affidamento del servizio sia proporzionata agli investimenti necessari, come previsto dall'art. 19, mentre il contratto di servizio tra enti affidanti e gestori deve includere clausole specifiche per assicurare la qualità e la sostenibilità economica della gestione. Viene, inoltre, evidenziata la necessità di monitorare il rispetto degli obblighi contrattuali, prevedendo penalità e risoluzioni contrattuali in caso di inadempimenti.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani trova ulteriori riferimenti normativi nel D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), che prevede una gestione integrata dei rifiuti con affidamenti di durata non inferiore a 15 anni. Tale servizio è riservato ai Comuni, che lo gestiscono tramite l'ente di governo dell'ambito.

Altre normative di settore includono:

La Legge 147/2013, che ha introdotto la tassa sui rifiuti (TARI).

La Legge 205/2017, che ha affidato ad ARERA la regolazione delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti.

Il D.Lgs. 116/2020, che ha recepito la direttiva europea sui rifiuti e sugli imballaggi.

Il D.Lgs. 46/2014, attuativo della direttiva UE sulle emissioni industriali.

Normative sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, discariche e compostaggio di comunità, come il D.Lgs. 151/2005, il D.Lgs. 36/2003, e il D.Lgs. 121/2020.

Decreti ministeriali che regolano la raccolta differenziata, la tariffazione puntuale dei rifiuti e i criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di raccolta e trasporto, come il DM 5 febbraio 1998, il DM 24 maggio 2016 e il DM 23 giugno 2022.

In sintesi, la normativa italiana sui servizi pubblici locali e sulla gestione dei rifiuti urbani è articolata e complessa, e prevede un forte coinvolgimento delle autorità di regolazione e degli enti locali nella scelta delle modalità di gestione e nella definizione dei contratti di servizio.

A.1.3 La normativa regionale

La normativa della Regione Lombardia in merito al servizio di raccolta dei rifiuti urbani si articola su vari livelli, seguendo le disposizioni nazionali e adattandole alle specificità del territorio regionale. Diversamente dalle altre regioni non prevede la presenza di ambiti territoriali ottimali sovracomunali per la gestione del servizio, e lascia ad ogni comune la possibilità di scegliere le modalità di gestione del servizio, che può avvenire anche in maniera associata tra essi.

Gli elementi essenziali della normativa regionale possono essere sintetizzati come segue:

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR): la Lombardia ha adottato un Piano Regionale per la gestione dei rifiuti che stabilisce gli obiettivi e le strategie per ridurre la produzione dei rifiuti e aumentare la percentuale di raccolta differenziata. Questo piano promuove l'economia circolare e la gestione sostenibile dei rifiuti.

Ruolo degli Enti Locali: la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti è demandata agli enti locali, principalmente i Comuni o le unioni di Comuni. Questi organizzano i servizi secondo le indicazioni del PRGR e devono garantire il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di ambiente, salute pubblica e gestione integrata dei rifiuti.

Affidamento del servizio: il servizio può essere gestito tramite aziende pubbliche, società miste o appalti a terzi, secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/2006, dal D.Lgs 201/2022 e le normative regionali. Gli enti locali hanno la responsabilità di definire le modalità di gestione in base ai criteri di efficienza, efficacia e sostenibilità economica.

Raccolta differenziata: la Lombardia è una delle regioni più virtuose in Italia per quanto riguarda la raccolta differenziata, che è obbligatoria per frazioni come carta, plastica, vetro, organico, e rifiuti elettronici. La normativa regionale stabilisce obiettivi ambiziosi per la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'incremento della quota di materiali riciclabili.

Tariffazione puntuale (TARIP): la Regione Lombardia promuove l'introduzione della tariffa puntuale, che si basa sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti da ogni utente, incentivando comportamenti virtuosi di riduzione dei rifiuti e aumento della raccolta differenziata.

Impianti di trattamento e smaltimento: la Regione Lombardia regola anche la gestione degli impianti di trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti, prevedendo una distribuzione equa e sostenibile sul territorio, al fine di ridurre l'impatto ambientale e garantire la prossimità del trattamento ai luoghi di produzione dei rifiuti.

Monitoraggio e controlli: gli enti regionali, come ARPA Lombardia, sono responsabili del monitoraggio della qualità del servizio di raccolta e del rispetto delle normative ambientali, con sanzioni in caso di inadempienze o violazioni.

Questi elementi normativi delineano un quadro che punta alla sostenibilità ambientale, all'efficienza nella gestione dei rifiuti e al coinvolgimento attivo dei cittadini e delle istituzioni locali.

A.2 Indicatori di riferimento e schemi di atto

- Costi di riferimento:
 - ◆ ARERA 363/2021: Metodo tariffario rifiuti (MTR-2) 2022-2025.
 - ◆ D.P.C.M. 11/12/2020: Revisione fabbisogni standard dei comuni per il servizio smaltimento rifiuti.
 - ◆ Linee guida Dipartimento delle Finanze 2022: Applicazione fabbisogni standard alla TARI.
- Schema tipo di piano economico-finanziario:
 - ◆ ARERA 2/2021: Proposta tariffaria e modalità di trasmissione all'Autorità (MTR-2 2022-2025).
 - ◆ ARERA 1/DTAC/2023: Aggiornamento proposta tariffaria 2024-2025.
 - ◆ ARERA 1/2022: Proposta tariffaria e disciplina per accesso agli impianti (MTR-2 2022-2025).
- Indicatori sui livelli minimi di qualità dei servizi:
 - ◆ ARERA 15/2022: Regolazione qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Possibili aggiornamenti dal 2025.
- Schema di contratto tipo:
 - ◆ ARERA 385/2023: Regolazione rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio rifiuti urbani (Schema contratto Allegato A).
- Schema di bando di gara:
 - ◆ ARERA 50/2023: Avvio procedimento per la definizione del bando-tipo (affidamento servizio gestione integrata rifiuti urbani).
- Ulteriori riferimenti ARERA:
 - ◆ Deliberazione 444/2019: Trasparenza nel servizio di gestione rifiuti urbani.
 - ◆ Deliberazione 386/2023: Istituzione sistemi di perequazione settore rifiuti urbani.
 - ◆ Deliberazione 387/2023: Monitoraggio e trasparenza su efficienza raccolta differenziata e impianti.
 - ◆ Deliberazione 389/2023: Aggiornamento MTR-2 biennale (2024-2025).
- Disposizioni ARERA attese (2024 e oltre):
 - ◆ Direttive separazione contabile (unbundling).
- Criteri Ambientali Minimi (CAM) - D.M. 23/6/2022:
 - ◆ Definiti per: raccolta e trasporto rifiuti urbani, pulizia e spazzamento, forniture di contenitori, veicoli e attrezzature.
 - ◆ Obiettivi: riduzione impatti ambientali e applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
- CAM articolati in:
 - ◆ Criteri di selezione candidati;
 - ◆ Specifiche tecniche;
 - ◆ Clausole contrattuali;
 - ◆ Criteri premianti.
 - ◆ Applicazione CAM anche per affidamenti in house per rispondere ai principi di tutela ambientale ed efficienza energetica.

SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

B.1 Caratteristiche del servizio

B.1.1 Introduzione

La società Coinger Srl (di seguito COINGER) è una società di capitali a totale partecipazione pubblica e costituisce aggregazione per lo svolgimento associato dei servizi ambientali e di igiene urbana, ivi compresi la raccolta e la raccolta differenziata, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti di qualsiasi specie e ogni altra attività connessa alla gestione integrata dei rifiuti conferiti, nel territorio degli Enti pubblici soci e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dei servizi erogati e delle tariffe applicate,

In relazione ai servizi affidati la società può altresì:

- promuovere l'impiego di metodi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti, al fine di garantire la commisurazione della tariffa al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati reso e la copertura integrale dei costi a esso relativi;

- determinare per l'intero bacino societario e secondo criteri di convenienza economico finanziaria complessiva, il piano economico finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti e le tariffe per lo svolgimento dei servizi affidati, cui gli Enti pubblici soci si conformano;
- esercitare le attività di applicazione e riscossione della tariffa commisurata al servizio reso ed effettuare ogni attività a esse preordinata, conseguente, complementare, connessa, collegata, strumentale e accessoria, ivi compresa la possibilità di agire in nome e per conto degli Enti pubblici soci, tramite delega all'esercizio di funzioni istituzionali, anche per l'accesso, la consultazione, il salvataggio e il trattamento delle informazioni contenute nelle banche dati dagli stessi impiegate;
- Svolgere le attività amministrative in particolare: elaborare gli atti di gara, espletare le procedure a evidenza pubblica e aggiudicare le gare per l'affidamento dei servizi, singole fasi o porzioni di servizio; curare le procedure di affidamento senza gara di servizi, singole fasi o porzioni di servizio, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti; controllare l'osservanza degli obblighi di servizio pubblico posti a carico degli affidatari.

Nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, la società può realizzare e gestire le attività, direttamente o tramite operatori terzi, in concessione o in appalto.

In ogni caso, oltre l'80% del fatturato della società è effettuato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli Enti pubblici soci il cui elenco è consultabile in Tabella 2.

Tabella 2 – Comuni soci Coinger Srl

Comune	Popolazione 2022
Castiglione Olona	7.512
Vedano Olona	7.291
Sumirago	5.985
Venegono Inferiore	5.959
Cavaria con Premezzo	5.643
Besnate	5.475
Jerago con Orago	5.227
Albizzate	5.155
Castronno	5.043
Mornago	4.870
Azzate	4.608
Oggiona con Santo Stefano	4.331
Morazzone	4.288
Solbiate Arno	4.010
Buguggiate	3.084
Daverio	3.081
Casale Litta	2.732
Bodio Lomnago	2.244
Inarzo	1.064
Galliate Lombardo	992
Cazzago Brabbia	789
Crosio della Valle	616

B.1.2 La gestione Coinger

Come anticipato, COINGER gestisce i servizi di igiene urbana e ambientale, secondo il modello in house. Nei seguenti paragrafi viene fornita una complessiva analisi qualitativa basata sui dati ISPRA della gestione del servizio di igiene urbana e ambientale affidato attualmente a COINGER mettendone in luce i risultati di gestione. Nell'anno 2022 la percentuale di raccolta differenziata raggiunta dal bacino COINGER è stata del 77%.

Tabella 3 – Analisi qualitativa bacino COINGER, dati di produzione rifiuti 2022

ANALISI QUALITATIVA			
COINGER			
Frazione di rifiuto	Chilogrammi	Perc. sul tot.	Pro-capite anno
Indifferenziato e Pulizia stradale a smalt	8.676.690	22,84%	96,41 kg/ab.anno
Frazione Organica	5.726.190	15,07%	63,63 kg/ab.anno
Verde	5.153.820	13,57%	57,27 kg/ab.anno
Carta e Cartone	4.022.870	10,59%	44,70 kg/ab.anno
Vetro	4.843.660	12,75%	53,82 kg/ab.anno
Plastica	2.821.950	7,43%	31,36 kg/ab.anno
Metallo	577.360	1,52%	6,42 kg/ab.anno
Legno	2.235.880	5,89%	24,84 kg/ab.anno
RAEE	521.300	1,37%	5,79 kg/ab.anno
Tessili	239.070	0,63%	2,66 kg/ab.anno
Pulizia Stradale a Recupero	457.440	1,20%	5,08 kg/ab.anno
Rifiuti da costruzione e demolizione	1.349.985	3,55%	15,00 kg/ab.anno
Selettiva	178.400	0,47%	1,98 kg/ab.anno
Ingombranti Misti	1.173.700	3,09%	13,04 kg/ab.anno
Altro RD	8.510	0,02%	0,09 kg/ab.anno
Ingombranti a Smaltimento	1.350	0,00%	0,02 kg/ab.anno
Indifferenziato e Pulizia stradale a smalt	8.676.690	22,84%	96,41 kg/ab.anno
TOTALE RU	37.988.175	100,00%	422,10 kg/ab.anno
TOTALE RD	29.310.135	77,16%	325,67 kg/ab.anno
TOTALE RI	8.678.040	22,84%	96,42 kg/ab.anno
PERCENTUALE DI RD	77%		

Figura 1 – Andamento temporale del parametro RD per i singoli comuni del bacino COINGER

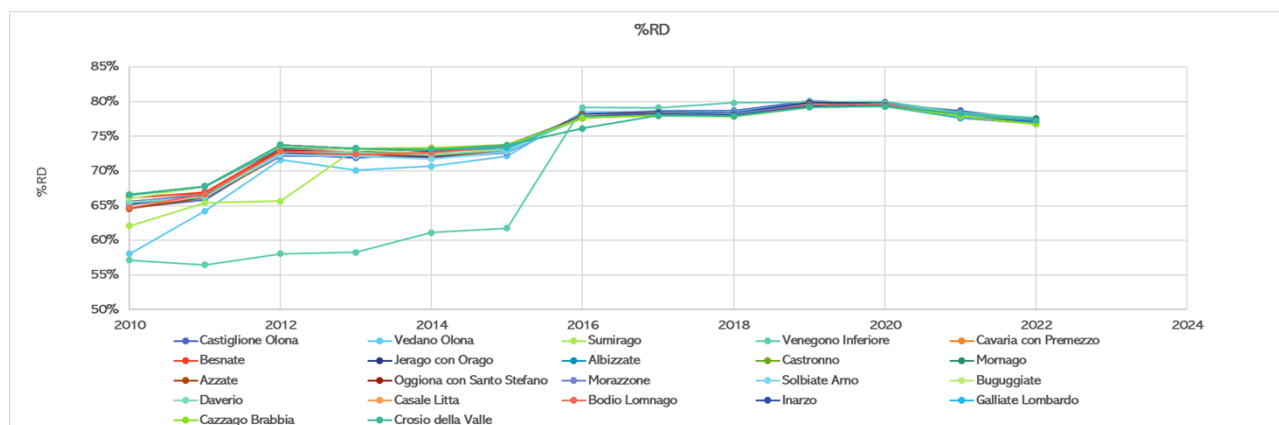
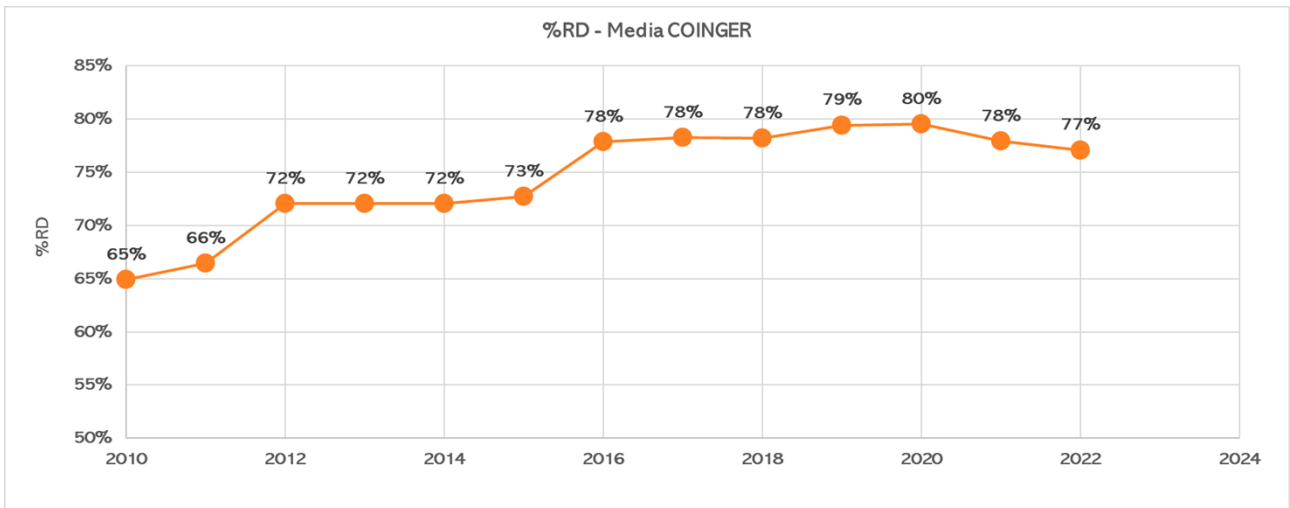


Figura 2 – Andamento temporale del parametro RD media del bacino COINGER.



In particolare, osservando l'andamento temporale del parametro raccolta differenziata (RD) è possibile notare come la gestione abbia portato in poco tempo i Comuni gestiti da COINGER a picchi di RD nell'intorno dell'80%, valore vicino all'obiettivo del PRGR Lombardia dello scenario ottimizzato (83,3%) e come a partire dal 2016 i comuni abbiano raggiunto un valore omogeneo di percentuale di RD all'interno del bacino.

I costi totali pro-capite del servizio di igiene urbana per l'anno 2022 sono stati di € 112. L'andamento temporale del costo del servizio ha subito vari incrementi nel tempo, specialmente tra l'annualità 2021 e 2022.

Figura 3 – Andamento dei costi procapite del servizio di igiene ambientale per singolo comune COINGER

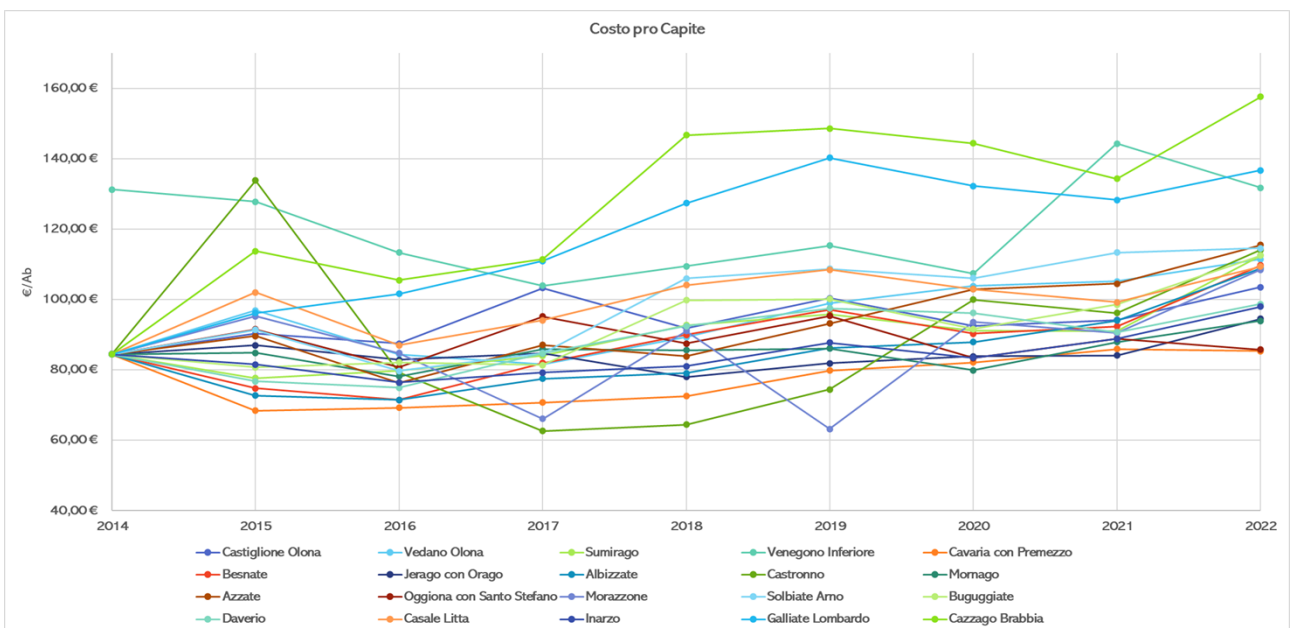


Figura 4 – Andamento temporale del costo medio procapite del bacino COINGER

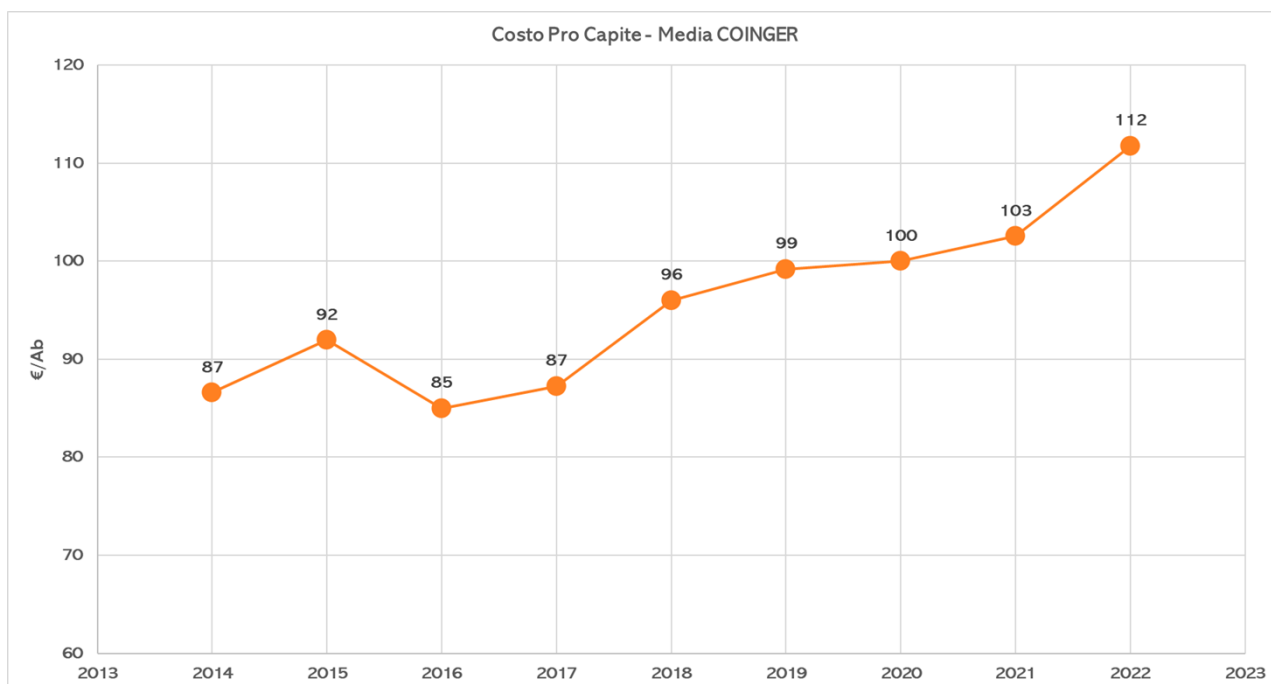
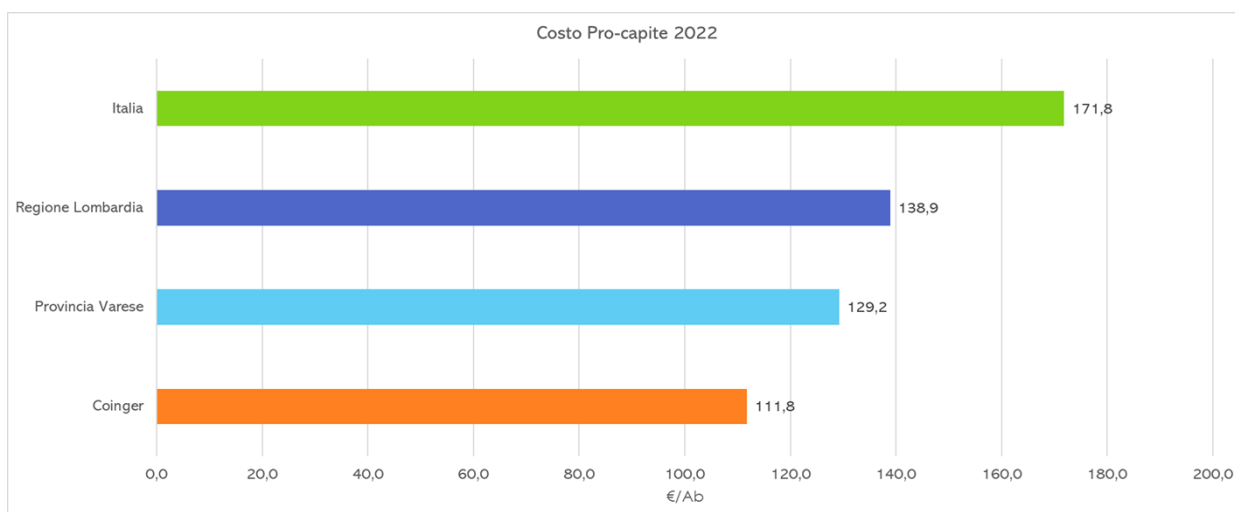


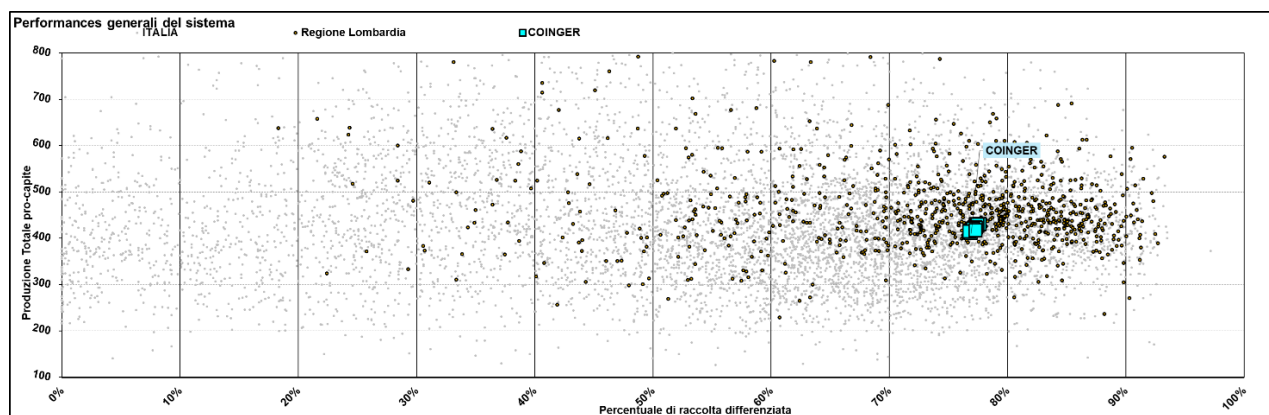
Figura 5 – Costo procapite 2022 bacino COINGER, confronto con dato nazionale, regionale e provinciale. Elaborazione da dati ISPRA.



Il costo del servizio risulta comunque minore sia del dato medio nazionale, regionale e provinciale, indice di una gestione ottimale e efficiente dei territori serviti.

Nel grafico che segue è possibile apprezzare la performance del sistema del territorio di COINGER rispetto ai dati nazionali, regionali e provinciali in termini di RD e produzione totale di rifiuto procapite, tanto più la coordinata del Comune è spostata verso destra e in basso, tanto più la performance è ottimale.

Figura 6 – Performance comuni COINGER



B.1.3 Comparazione con opzioni alternative

SEZIONE C – MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

C.1 - Specificazione della modalità di affidamento prescelta e ragioni economico finanziarie della scelta

Il d.lgs. 201/2022 stabilisce le modalità di affidamento dei servizi pubblici di interesse economico generale a livello locale, promuovendo concorrenza, efficienza, sostenibilità e trasparenza (art. 3, co. 2).

L'art. 14 prevede quattro modalità di gestione: affidamento a terzi tramite procedura pubblica (art. 15), affidamento a società mista (art. 16), affidamento a società in house (art. 17) e gestione in economia o tramite aziende speciali (per servizi non a rete).

La scelta dell'affidamento dipende dalle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio, dalle finanze pubbliche e dai risultati delle precedenti gestioni. Si favorisce, ove possibile, il ricorso a concessioni di servizi per il trasferimento del rischio operativo all'operatore (art. 15).

Nella fattispecie, la concessione permette di gestire in modo efficace i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, trasferendo i rischi operativi legati al comportamento dell'utenza e ottenendo una remunerazione in base ai risultati di riciclo.

Di seguito si illustrano le caratteristiche delle tre diverse modalità di gestione di cui all'art. 14 comma 1 per i servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete.

C.1.1 Affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'art. 15 del Tuspp, nel rispetto del diritto dell'unione europea

L'art. 15 del D.Lgs. 201/2022 disciplina l'affidamento dei servizi pubblici locali tramite procedura ad evidenza pubblica, favorendo la concessione di servizi rispetto agli appalti, per trasferire il rischio operativo all'operatore. Questo rischio riguarda sia la domanda che l'offerta del servizio. Nella concessione, il concessionario si remunera tramite il prezzo pagato dall'utenza finale, con cui ha un rapporto diretto. Al contrario, negli appalti, il pagamento proviene interamente dall'ente appaltante.

Il Codice dei contratti pubblici, aggiornato nel 2023, specifica che la concessione comporta il trasferimento del rischio operativo, legato alla domanda o all'offerta, o a entrambi. Se il concessionario non riesce a recuperare gli investimenti o i costi, viene considerato a rischio. Questo rischio deve essere significativo e non derivare da cattiva gestione o inadempimenti, ma da fattori imprevedibili.

Il Codice regola anche le condizioni per cui un contratto è considerato una concessione. Se il recupero degli investimenti dipende esclusivamente dalla domanda del servizio o dalla sua fornitura, e se il pagamento avviene solo a fronte della disponibilità dell'opera o del servizio, allora si configura come concessione. Il sistema di penali previene che l'operatore sia remunerato in caso di mancata prestazione.

L'equilibrio economico-finanziario deve essere garantito, ovvero i ricavi devono coprire costi operativi, di investimento e remunerare il capitale. Se l'equilibrio non è raggiunto, è possibile un intervento pubblico, come contributi o garanzie. Tuttavia, se l'ente concede un ricavo minimo garantito, il contratto diventa un appalto.

In questo contesto, la concessione permette di trasferire il rischio operativo all'operatore, compreso quello legato al comportamento dell'utenza, rilevante per il riconoscimento dei costi da parte di ARERA e per la remunerazione attraverso il recupero e riciclo dei rifiuti.

C.1.2 Affidamento a società in house nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'art. 17 del TUSPP

Definizione di società in house

L'affidamento in house è un meccanismo che permette a un ente pubblico di assegnare servizi senza gara, poiché non esiste una vera relazione contrattuale tra due soggetti distinti. La Corte di Giustizia europea ha stabilito che la procedura non è necessaria quando l'ente esercita su una società un controllo analogo a quello sui propri servizi e la maggior parte dell'attività della società è rivolta all'ente stesso.

Secondo l'art. 2 del TUSPP, una società in house è una società in cui un'amministrazione esercita il controllo analogo o congiunto, e soddisfa il requisito dell'attività prevalente, con partecipazione pubblica totalitaria.

Requisiti delle società in house

I principali requisiti sono:

Controllo analogo: l'ente esercita un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e le decisioni significative della società. Tale controllo può essere realizzato attraverso strumenti di diritto societario, come patti parasociali e clausole statutarie, o di diritto pubblico, come contratti di servizio e il controllo strategico e gestionale.

Attività prevalente: l'80% delle attività della società deve essere rivolto all'ente o agli enti che la controllano, secondo quanto stabilito dal TUSPP. Questo criterio assicura che la società serva principalmente l'ente pubblico.

Partecipazione pubblica totalitaria: la presenza di capitale privato è generalmente vietata, salvo eccezioni previste dalla legge, e non deve permettere influenze determinanti sulla gestione della società.

Tipologie di controllo analogo

Il controllo analogo può assumere diverse forme:

- Frazionato o pluripartecipato: quando più amministrazioni esercitano congiuntamente il controllo.
- Invertito: quando l'ente controllato è a sua volta amministrazione aggiudicatrice.
- Orizzontale: tra due soggetti giuridici distinti controllati dallo stesso ente.
- A cascata: il controllo è esercitato indirettamente tramite un'altra entità controllata.

Evoluzione giurisprudenziale

Inizialmente, la partecipazione privata impediva l'affidamento in house. Tuttavia, la Corte di Giustizia ha stabilito nel 2008 che la partecipazione privata non ostacola il controllo pubblico, purché non vi sia un'influenza determinante. Il Consiglio di Stato ha confermato questa visione, precisando che il capitale privato può essere ammesso solo se previsto dalla legge e senza concedere poteri di veto o controllo.

Identificazione delle società in house

Le società in house sono identificate principalmente attraverso i criteri di controllo analogo, attività prevalente e partecipazione pubblica. La Corte di Cassazione ha ribadito che tali requisiti devono essere

chiaramente stabiliti nello statuto della società. Anche l'ANAC, attraverso l'elenco previsto dall'art. 192 del Codice dei Contratti, svolge un ruolo di controllo sulle società che operano in regime di affidamento diretto, garantendo trasparenza e regolarità.

In sintesi, le società in house rappresentano uno strumento con cui le amministrazioni pubbliche possono gestire direttamente servizi, mantenendo un controllo rigoroso sulle attività, senza compromettere la concorrenza o l'efficienza nella gestione dei servizi pubblici.

C.1.3 Affidamento a società mista, secondo modalità previste nell'art. 16, nel rispetto del diritto dell'unione europea

Le società miste offrono una via intermedia tra gestione in house e mercato libero, con il vantaggio di combinare controllo pubblico e flessibilità del diritto privato. Questa formula permette l'apporto di capitali privati e facilita una transizione graduale verso la privatizzazione, mantenendo la possibilità di alienare progressivamente le quote pubbliche. Tuttavia, essa presenta difficoltà nell'accordo tra le amministrazioni coinvolte e incertezze di mercato, data la limitata autonomia per i privati.

Il modello in house, invece, consente maggior controllo pubblico, flessibilità gestionale e possibilità di garantire servizi in aree soggette a "fallimento del mercato". Non c'è commistione di interessi privati e pubblici, e l'interesse pubblico prevale rispetto al profitto. Inoltre, il sistema di controllo è più efficace grazie al "controllo analogo" che garantisce l'applicazione degli obiettivi pubblici. Rispetto ai modelli con privati, l'in house permette di reinvestire gli utili nel servizio, mantenendo i benefici all'interno della sfera pubblica, e potenzialmente moderare i livelli tariffari.

Il modello in house fornisce vantaggi finanziari agli enti locali, poiché non si concentra sul profitto ma sull'equilibrio economico-finanziario. I ricavi rimangono nel settore pubblico, mentre le società miste o i concessionari privati distribuiscono dividendi ai soci privati. Questo sistema permette di reinvestire nel servizio, aumentando l'efficienza e offrendo un potenziale contenimento delle tariffe.

Al contrario, la gara pubblica presenta criticità, tra cui la complessità nella redazione degli atti di gara, che richiedono un capitolato tecnico dettagliato per prevenire conflitti. La rigidità nella conduzione del servizio limita la capacità di apportare correttivi rapidi, e vi è un alto rischio di contenzioso legale sia nella fase di aggiudicazione che in quella gestionale. Inoltre, possono emergere comportamenti anomali da parte del concessionario, come conflittualità nell'interpretazione delle clausole contrattuali o scarsa attenzione alla qualità degli investimenti.

La gestione tramite società mista pubblico-privata introduce ulteriori complicazioni, dato che la gara a doppio oggetto deve selezionare sia il socio privato operativo sia il servizio da affidare. Ciò implica una gestione complessa del contratto di servizio e la necessità di prevenire i conflitti tra gli interessi privati (orientati al profitto) e quelli pubblici. Inoltre, il processo di costituzione della società mista richiede tempi più lunghi rispetto alla gara per una concessione, poiché include la capitalizzazione della NewCo e la successiva procedura di gara.

Il Consiglio di Bacino, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha ritenuto che il modello in house sia il più adatto per garantire efficienza, efficacia ed economicità, rispondendo meglio alle esigenze pubbliche del territorio.

C.2 Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione dei relativi adempimenti

Coinger è costituita in forma di società per azioni ed è controllata da 22 comuni della provincia di Varese per cui svolge il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso affidamenti *in-house*.

Figura13 – Quote sociali detenute dai Comuni

Comune	capitale sociale	quote
Albizzate	58.469,82	5,939%
Azzate	46.486,47	4,722%
Besnate	57.527,44	5,843%
Bodio Lomnago	23.598,60	2,397%
Buguggiate	35.137,68	3,569%
Casale Litta	28.788,06	2,924%
Castiglione Olona	79.246,18	8,050%
Castronno	56.942,98	5,784%
Cavaria con Premezzo	58.381,15	5,930%
Cazzago Brabbia	9.368,00	0,952%
Crosio della Valle	6.254,09	0,635%
Daverio	31.147,27	3,164%
Galliate Lombardo	9.914,99	1,007%
Inarzo	9.861,10	1,002%
Jerago con Orago	55.063,47	5,593%
Morazzone	49.211,38	4,999%
Mornago	48.575,77	4,934%
Oggiona con S. Stefano	50.433,26	5,123%
Solbiate Arno	48.070,64	4,883%
Sumirago	73.057,83	7,421%
Vedano Olona	77.399,73	7,862%
Venegono Inferiore	71.544,94	7,267%
	984.480,85	100,00%

L'art. 1 dello Statuto prevede che la società svolga "... le attività di cui all'art. 4 del presente Statuto nell'interesse degli Enti pubblici soci, che ne detengono interamente il capitale sociale".

Lo Statuto sociale prevede altresì che gli Enti locali soci operino sulla società il cd. "controllo analogo"¹,

¹ Statuto, Art. 3 - Controllo degli Enti pubblici soci e diritti particolari dei soci

Gli Enti pubblici soci esercitano congiuntamente un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi mediante azioni di orientamento sugli organi e sugli atti della società. L'esercizio del controllo da parte degli Enti pubblici soci è di tipo preventivo, contestuale e successivo, espletandosi

condizione essenziale perché l'affidamento *in-house* possa essere validamente costituito in quanto garanzia della corretta applicazione del requisito di "controllo pubblico" che deve essere esercitato sulla società.

L'oggetto sociale, all'articolo 4 punto 1), stabilisce che le attività assegnate alla società siano le seguenti:

1) la gestione dei servizi ambientali e di igiene urbana, ivi compresi la raccolta e la raccolta differenziata, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti di qualsiasi specie e ogni altra attività connessa alla gestione integrata dei rifiuti conferiti, nel territorio degli Enti pubblici soci e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dei servizi erogati e delle tariffe applicate, al fine di:

a. assicurare un'efficace protezione della salute e dell'ambiente, il risparmio di risorse naturali e un uso più razionale delle stesse;

b. promuovere iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia nella gestione dei rifiuti, prioritariamente ordinata alla prevenzione della produzione di rifiuti e alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti e i rischi di inquinamento, da attuare anche con azioni positive a carattere preventivo;

c. incentivare, ottimizzare e integrare le operazioni di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero di altro tipo dei rifiuti urbani e assimilati provenienti dalla raccolta differenziata e dei rifiuti speciali, nonché promuovere l'utilizzo dei materiali recuperati e delle energie prodotte;

d. incentivare l'adozione di forme di autosmaltimento;

e. promuovere lo studio, la pianificazione e realizzazione di impianti di produzione di energia derivanti dal recupero dei rifiuti, l'impiego dei rifiuti per la produzione di combustibili e il successivo utilizzo e, più in generale, l'impiego dei rifiuti come altro mezzo per produrre energia;

Accanto a queste attività principali, l'oggetto sociale include altre attività connesse alla gestione del servizio rifiuti quali, ad esempio, la gestione degli "impianti del servizio di gestione dei rifiuti, i lastrici solari degli edifici pubblici per l'installazione di impianti fotovoltaici, i beni utili al miglior esercizio dei servizi e le tecnologie di informazione e comunicazione;" .

Vi è poi una previsione statutaria, sempre all'art. 4, al punto 4), che prevede che al comune possano essere affidati servizi strumentali all'attività dei comuni stessi. Infine, è previsto che la società possa:

4) in relazione ai servizi affidati la società può altresì:

a. promuovere l'impiego di metodi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti, al fine di garantire la commisurazione della tariffa al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati reso e la copertura integrale dei costi a esso relativi;

nella fase della programmazione, dell'andamento e della rendicontazione della gestione della società. Nel rispetto di tale previsione, le strategie e gli obiettivi gestionali della società vengono definiti dagli Enti pubblici soci, i quali approvano preventivamente gli atti programmatici e quelli fondamentali della gestione. L'Amministratore Unico relaziona agli Enti pubblici soci sulla pianificazione delle attività e rendiconta sull'attività svolta. Nel dettaglio l'Amministratore Unico: a) entro il mese di dicembre di ciascun anno, trasmette agli Enti pubblici soci il Piano Operativo Annuale di sviluppo della società per l'anno successivo (budget), preventivamente concertato con il Comitato per il controllo analogo congiunto. Il Piano Operativo è costruito sulla base degli indirizzi e obiettivi forniti dagli Enti pubblici soci. Il Piano Operativo è sottoposto agli Enti pubblici soci che, relativamente alla porzione di servizi affidati, possono avanzare eventuali motivate richieste di variazione o emendamenti sottoposti a deliberazione assembleare ai sensi dell'art. 9 del presente Statuto; b) entro il 15 settembre di ciascun anno, trasmette agli Enti pubblici soci la situazione patrimoniale ed economica della società relativa al primo semestre d'esercizio, per un raffronto con i dati previsionali, unitamente alla relazione sullo stato di attuazione del Piano Operativo Annuale di sviluppo della società; gli Enti pubblici soci potranno richiedere azioni correttive in caso di scostamenti significativi o di squilibrio finanziario; c) invia una relazione ulteriore agli Enti pubblici soci circa l'andamento della società. Gli Enti pubblici soci possono richiedere all'Assemblea dei soci di autorizzare la redazione e trasmissione di relazioni ulteriori su argomenti specifici. Entro i termini di legge, l'Amministratore Unico presenta, per l'approvazione, il bilancio finale dell'esercizio precedente, unitamente a un documento di rendicontazione delle attività svolte rispetto al Piano Operativo Annuale di sviluppo della società. Al fine di consentire agli Enti pubblici soci di esercitare congiuntamente un controllo sulla società analogo a quello esercitato sui propri servizi, sono altresì predisposti e sottoscritti contratti di servizio che indicano le modalità di erogazione dei servizi, resi anche in forma associata, le tariffe praticate e Statuto loro modalità di aggiornamento, gli strumenti di verifica degli standard qualitativi e quantitativi applicati. Il contratto di servizio disciplina, inoltre, le modalità con cui la società fornisce agli Enti pubblici soci tutte le informazioni da essi richieste in ordine al servizio prestato. Ai fini dell'esercizio dell'attività informativa da parte dei soggetti aventi titolo secondo le pertinenti disposizioni di legge, per rendere efficiente lo svolgimento delle funzioni sociali, le richieste di singoli documenti e di consultazione dei libri sociali devono essere presentate per iscritto e con sottoscrizione di impegno di riservatezza presso gli Enti pubblici soci che provvederanno a inviare la richiesta alla società.

b. determinare per l'intero bacino societario e secondo criteri di convenienza economico finanziaria complessiva, il piano economico finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti e le tariffe per lo svolgimento dei servizi affidati, cui gli Enti pubblici soci si conformano;

c. esercitare le attività di applicazione e riscossione della tariffa commisurata al servizio reso ed effettuare ogni attività a esse preordinata, conseguente, complementare, connessa, collegata, strumentale e accessoria, ivi compresa la possibilità di agire in nome e per conto degli Enti pubblici soci, tramite delega all'esercizio di funzioni istituzionali, anche per l'accesso, la consultazione, il salvataggio e il trattamento delle informazioni contenute nelle banche dati dagli stessi impiegate.

In considerazione di quanto sopra esposto sussistono i requisiti previsti per la configurazione del modello di società in house.

SEZIONE D -MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA

D.1 Risultati attesi

L'affidamento a Coinger del servizio di raccolta dei rifiuti con l'adozione della "tariffa corrispettiva" risponde a molteplici esigenze degli Enti locali:

- Obiettivi di natura qualitativa: l'introduzione della tariffa puntuale avvenuta in via sperimentale negli anni scorsi ha portato a poter consolidare importanti risultati. Sia la quantità dei rifiuti prodotti che i risultati della raccolta differenziata – entrambi migliori della media regionale – hanno dimostrato che l'estensione di questa modalità di raccolta porta risultati significativi in termini di qualità. Di seguito i risultati raggiunti nel 2022 e 2023 a seguito della estensione della tariffa puntuale:

Figura 14 – Produzione rifiuti e raccolta differenziata

	2022	2023	variazione
produzione pro/capite tot.	431,4	419,0	-3%
produzione pro/capite RUR	95,8	68,7	-28%
Raccolta Differenziata	74%	80%	8%

- Obiettivi di efficienza: accanto agli obiettivi di natura qualitativa vi sono quelli relativi al costo del servizio. La gestione Coinger ha dimostrato di essere efficiente ed a conferma di ciò si possono verificare i risultati ottenuti posti a confronto con le medie nazionali, regionali e provinciali i termini di costo pro-capite.

È qui opportuno ricordare che la valutazione degli obiettivi di qualità del servizio è svolta innanzitutto riferendosi agli obblighi stabiliti da ARERA.

Con delibera 15/2022/R/rif, ARERA ha adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), introducendo dal 1° gennaio 2023 di un insieme di obblighi minimi di servizio di qualità contrattuale e tecnica, omogenei per tutte le gestioni, accanto ad indicatori e relativi standard generali, organizzati su quattro schemi regolatori. Il posizionamento all'interno di tali schemi è determinato dall'Ente territorialmente competente (ETC, in Lombardia i comuni) in relazione al livello qualitativo garantito agli utenti in relazione alle prestazioni previste nel Contratto di servizio e nella Carta dei Servizi vigenti. Il set di obblighi di qualità introdotto dalla succitata delibera è sostanzialmente articolato:

- per la qualità contrattuale, con riferimento a:
 - ◆ Gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio;
 - ◆ Gestione dei reclami, delle richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati;
 - ◆ Punti di contatto con l'utente;
 - ◆ Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rimborso degli importi non dovuti;
 - ◆ Ritiro dei rifiuti su chiamata;
 - ◆ Disservizi e riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare;
- per la qualità tecnica, con riferimento a:
 - ◆ Continuità e regolarità del servizio;

◆ Sicurezza del servizio.

Figura 9 – Matrice degli schemi regolatori della Qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani

		PREVISIONI DI OBBLIGHI E STRUMENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI QUALITÀ TECNICA (CONTINUITÀ, REGOLARITÀ, E SICUREZZA DEL SERVIZIO)	
		QUALITÀ TECNICA= NO	QUALITÀ TECNICA= SI
PREVISIONI DI OBBLIGHI IN MATERIA DI QUALITÀ CONTRATTUALE	QUALITÀ CONTRATTUALE = NO	SCHEMA I LIVELLO QUALITATIVO MINIMO	SCHEMA III LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO
	QUALITÀ CONTRATTUALE = SI	SCHEMA II LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO	SCHEMA IV LIVELLO QUALITATIVO AVANZATO

Si tratta di una matrice da tenere a riferimento per individuare gli obiettivi di crescita del livello della qualità dei servizi.

È ragionevole prevedere che nel corso della durata del contratto il livello qualitativo raggiunto permetta di consolidare il posizionamento delle gestioni comunali nello “Schema IV” che corrisponde, secondo le attuali definizioni di ARERA, al “Livello qualitativo avanzato”. In considerazione dell’attuale livello di servizio, già elevato, non sono da prevedere particolari investimenti per raggiungere il posizionamento al livello desiderato: il PEFA li considera.

Inoltre, sono previsti ulteriori potenziamenti da apportare al servizio, e più in particolare (Fonte: progetto proposto da Coinger):

1. *Rispetto a quanto già ora erogato, con l’intenzione di rendere completamente integrato e di bacino il servizio, si prevede di intervenire principalmente su due componenti dei servizi base:*

a. *l’istituzione di un servizio di spazzamento diffuso e programmato su tutto il territorio servito. L’anno 2025 prenderà il via il servizio di spazzamento di bacino, con un progressivo incremento delle somme messe a disposizione per omogeneizzare il livello di pulizia generale del territorio. Garantire servizi costanti e diffusi di pulizia delle strade permetterà di ridurre la presenza di rifiuti di piccole dimensioni, nonché il pietrisco sull’asfalto. L’asporto di tali materiali dalle strade permetterà di:*

- i. *aumentare il livello di sicurezza della circolazione di veicoli ed in particolare dei motoveicoli;*
- ii. *ridurre la presenza di materiali all’interno nelle caditoie stradali a seguito del dilavamento delle acque meteoriche, garantendo un maggiore livello di efficienza nell’asporto delle precipitazioni;*

b. *la standardizzazione dello svuotamento dei cestini stradali, a completamento del progetto avviato anni fa, definendo i punti di conferimento su tutto il territorio, in funzione delle effettive esigenze legate al disfarsi di piccoli rifiuti prodotti nel territorio urbano. Si prevede la sostituzione di tutte le attrezzature attualmente presenti con cestini adeguati alla normativa vigente, ottimizzandone numero e capacità ricettiva. Si efficienterà il servizio attraverso l’impiego di sensori di riempimento² sui nuovi cestini che avviseranno quando è necessario un passaggio di svuotamento. L’obiettivo è quello di ridurre le emissioni CO2 dei mezzi impiegati per la raccolta.*

2. *I costi per le attività di cui sopra sono indicati nel PEFA:*

a. *è previsto l’avvio dello spazzamento di bacino già a partire dall’inizio dell’anno 2025 con passaggio dagli attuali 280 K€/anno a 370 K€/anno, fino ad arrivare a 650 K€/anno;*

b. *il progetto cestini prevede la progressiva sostituzione delle attrezzature partendo da un sub ambito, per poi estendere a tutto il territorio l’organizzazione ottimale che si avrà modo di sperimentare. Si partirà nel*

² L’introduzione di questa modalità di gestione dello svuotamento dei cestini costituisce un elemento aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal TQRIF (Testo unico della Qualità dei Rifiuti emesso da ARERA) che prevede modalità di controllo a distanza del livello di riempimento solo per i cassonetti stradali, ove esistenti.

2025, individuato all'interno del comitato il sub ambito impiegato per la sperimentazione, con la fase di analisi e possibilmente con la rimozione e nuova installazione delle attrezzature. Per il progetto cestini l'Assemblea Soci ha approvato in sede di gara lo stanziamento di 800 K comprensivi di fornitura, installazione, assistenza, gestione, manutenzione per circa 1.200 cestini su tutto il territorio servito.

Gli investimenti previsti per incrementare le dotazioni sono attesi secondo la seguente scansione temporale:

- a. prima tranche cestini per sperimentazione in sub ambito per € 100 K, nel 2025;
- b. seconda tranche cestini per ulteriori due sub ambiti per € 250 K nel 2026;
- c. ultima tranche per il restante territorio € 250 K nel 2027.

La realizzazione del potenziamento dei servizi ed i relativi investimenti non avranno alcun impatto sui bilanci degli Enti Locali, mentre dal punto di vista tariffario gli incrementi saranno limitati nella misura di qualche punto percentuale (media 2024-2039: 1,4%).

Il passaggio a tariffa corrispettiva, eliminerà completamente ogni costo a carico dei bilanci comunali.

D.2 - Comparazione con opzioni alternative

Al fine di dimostrare che l'affidamento del servizio con gestione in house a COINGER è quello tecnicamente ed economicamente più efficiente, oltre quello in grado di apportare più benefici alla collettività in termini di universalità, socialità e accessibilità, è stata effettuata una analisi economico-qualitativa della performance del servizio del territorio dei comuni serviti da COINGER rispetto ad altre realtà. In particolare, per effettuare l'analisi sono stati individuate altre due realtà di tipo associativo (Convenzione Sesto Calende e Consorzio dei Navigli) e singoli comuni nel territorio lombardo, insistenti nella stessa provincia o in territori limitrofi che per numero di abitanti, struttura urbanistica, e tipologia di servizio svolto (sistema Porta a porta, secco-umido etc.) potessero risultare simili ai comuni serviti da COINGER. Inoltre, tutte le realtà del campione sono state categorizzate per tipologia di affidamento del servizio di igiene ambientale (in house o gara d'appalto) al fine di effettuare un confronto relativo alle performance tecniche ed economiche anche in base alla tipologia di affidamento. La tabella che segue riassume il campione preso in considerazione. Dato che il nuovo affidamento prevede una gestione associata dei servizi con definizione di un unico Piano Economico Finanziario di bacino, per le realtà associative sono stati inseriti nel campione di riferimento tutti i comuni soci e valutati i valori medi dei parametri considerati.

Tabella 4 – Campione di riferimento per analisi comparativa

Comune	Popolazione 22	Raggruppamento	Tipo Affidamento
Castiglione Olona	7.512	COINGER	IN HOUSE
Vedano Olona	7.291	COINGER	IN HOUSE
Sumirago	5.985	COINGER	IN HOUSE
Venegono Inferiore	5.959	COINGER	IN HOUSE
Cavaria con Premezzo	5.643	COINGER	IN HOUSE
Besnate	5.475	COINGER	IN HOUSE
Jerago con Orago	5.227	COINGER	IN HOUSE
Albizzate	5.155	COINGER	IN HOUSE
Castronno	5.043	COINGER	IN HOUSE
Mornago	4.870	COINGER	IN HOUSE
Azzate	4.608	COINGER	IN HOUSE
Oggiona con Santo Stefano	4.331	COINGER	IN HOUSE
Morazzone	4.288	COINGER	IN HOUSE
Solbiate Arno	4.010	COINGER	IN HOUSE
Buguggiate	3.084	COINGER	IN HOUSE
Daverio	3.081	COINGER	IN HOUSE
Casale Litta	2.732	COINGER	IN HOUSE
Bodio Lomnago	2.244	COINGER	IN HOUSE
Inarzo	1.064	COINGER	IN HOUSE
Galliate Lombardo	992	COINGER	IN HOUSE
Cazzago Brabbia	789	COINGER	IN HOUSE

Comune	Popolazione 22	Raggruppamento	Tipo Affidamento
Crosio della Valle	616	COINGER	IN HOUSE
Angera	5.391	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Arsago Seprio	4.757	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Barasso	1.640	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Bardello	1.592	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Malgesso	1.210	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Bregano	815	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Besozzo	8.711	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Biandronno	3.162	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Brescia	3.124	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Cadrezzate Con Osmate	2.664	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Casciago	3.614	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Cocquio-Trevisago	4.626	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Comabbio	1.199	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Comerio	2.799	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Gavirate	9.136	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Gemonio	2.818	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Golasecca	2.621	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Ispra	5.326	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Leggiuno	3.547	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Luvinate	1.305	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Mercallo	1.787	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Monvalle	1.921	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Ranco	1.238	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Sangiano	1.453	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Sesto Calende	10.975	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Somma Lombardo	17.767	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Taino	3.629	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Ternate	2.474	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Travedona-Monate	3.923	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Varano Borghi	2.469	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Vergiate	8.641	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA
Vizzola Ticino	587	CONVENZIONE SESTO CALENDE	GARA

Comune	Popolazione 22	Raggruppamento	Tipo Affidamento
Arluno	12.355	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Bernate Ticino	2.952	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Besate	2.051	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Bubbiano	2.478	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Busto Garolfo	14.003	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Calvignasco	1.211	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Casorate Primo	8.844	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Cassinetta di Lugagnano	1.912	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Cislano	5.095	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Corbetta	18.778	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Cusago	4.559	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Inveruno	8.436	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Mesero	4.229	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Morimondo	1.007	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Nosate	645	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Ozzero	1.391	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Vanzaghelo	5.272	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Vittuone	9.248	CONSORZIO NAVIGLI	IN HOUSE
Lonate Ceppino	5.075	LONATE CEPPINO	IN HOUSE
Solbiate Olona	5.372	SOLBIATE OLONA	GARA
Viggiu'	5.147	VIGGIU'	GARA
Canzo	5.062	CANZO	GARA
Casinate Con Bernate	5.009	CASINATE CON BERNATE	GARA
Figino Serenza	4.912	FIGINO SERENZA	GARA
Guanzate	5.732	GUANZATE	GARA
Montano Lucino	5.387	MONTANO LUCINO	GARA
Colverde	5.456	COLVERDE	GARA
Tremezzina	4.993	TREMEZZINA	GARA
Casorezzo	5.549	CASOREZZO	GARA
Cerro Al Lambro	5.137	CERRO AL LAMBRO	IN HOUSE
Pantigliate	5.763	PANTIGLIATE	IN HOUSE
Rosate	5.728	ROSATE	IN HOUSE
Santo Stefano Ticino	4.996	SANTO STEFANO TICINO	IN HOUSE
Trezzano Rosa	5.373	TREZZANO ROSA	IN HOUSE
Truccazzano	5.808	TRUCCAZZANO	IN HOUSE

Per ciascun territorio è stata effettuata l'analisi di n. 2 parametri tecnici e n. 2 parametri economici come da tabella, rifacendosi al database ISPRA 2022.

Tabella 5 – Parametri tecnici ed economici analisi comparativa

Parametri Tecnici	Percentuale di raccolta differenziata (%RD)
	Quantità di rifiuto indifferenziato prodotto per abitante (RUR/Ab)
Parametri Economici	Costi Operativi del servizio integrato [CO/ab]
	Costi Servizio di Trattamento e Smaltimento dei rifiuti differenziati e indifferenziati [CT/ab]

In particolare, per i parametri economici sono stati accorpati come segue:

Tabella 6 – Declinazione dei parametri economici per analisi comparativa

Parametro Economico di Accorpamento	Voce Costo ISPRA
CO	CRT: Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati
	CRD: Costi raccolta e trasporto dei rifiuti urbani differenziati
	CSL: Costi di spazzamento e lavaggio strade
	CC: Costi comuni

	CK: Costi capitale
	Altri Costi
CT	CTS: Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati
	CTR: Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani differenziati

Nella tabella che segue si espongono i parametri così determinati, e nei grafici successivi i risultati ottenuti.

Tabella 7 – Risultati analisi comparativa

Raggruppamento	%RD2022	RUR/Ab	CO/ab	CT/ab	(CT+CO)/Ab
	%	Kg/Ab	€/Ab	€/Ab	€/Ab
CONVENZIONE SESTO CALENDE	86,48%	62,54	87,91 €	36,29 €	124,20 €
CONSORZIO NAVIGLI	83,47%	72,18	112,45 €	24,22 €	136,66 €
COINGER	77,10%	96,21	88,20 €	23,56 €	111,76 €
TRUCCAZZANO	84,43%	65,59	92,26 €	35,28 €	127,54 €
PANTIGLIATE	82,31%	87,95	168,67 €	42,57 €	211,24 €
GUANZATE	66,92%	123,94	82,79 €	30,81 €	113,60 €
ROSATE	71,35%	131,68	94,57 €	44,93 €	139,50 €
CASOREZZO	85,85%	62,09	81,75 €	33,63 €	115,38 €
COLVERDE	83,92%	69,46	80,99 €	27,03 €	108,02 €
MONTANO LUCINO	81,17%	81,29	97,09 €	21,84 €	118,93 €
TREZZANO ROSA	87,21%	50,66	82,40 €	36,61 €	119,01 €
SOLBIATE OLONA	71,33%	137,28	83,69 €	32,17 €	115,86 €
VIGGIU'	78,84%	104,92	91,34 €	30,91 €	122,25 €
CERRO AL LAMBRO	86,79%	55,71	89,82 €	33,42 €	123,24 €
LONATE CEPPINO	84,00%	62,62	63,41 €	30,27 €	93,68 €
CANZO	73,92%	144,95	64,36 €	43,98 €	108,34 €
CASNATE CON BERNATE	76,25%	81,79	77,85 €	34,56 €	112,41 €
SANTO STEFANO TICINO	78,27%	94,16	143,84 €	29,20 €	173,04 €
TREMEZZINA	70,07%	145,90	176,33 €	28,99 €	205,32 €
FIGINO SERENZA	63,29%	143,75	88,27 €	46,39 €	134,66 €

Tabella 8 – Risultati analisi comparativa per tipologia di affidamento

Tipo Affidamento	%RD2022	RUR/Ab	CO/ab	CT/ab	CT+CO
GARA	83,78%	73,73	89,29 €	35,30 €	124,59 €
IN HOUSE	80,28%	84,34	94,15 €	26,35 €	120,50 €

Figura 7 – Analisi comparativa, parametri tecnici

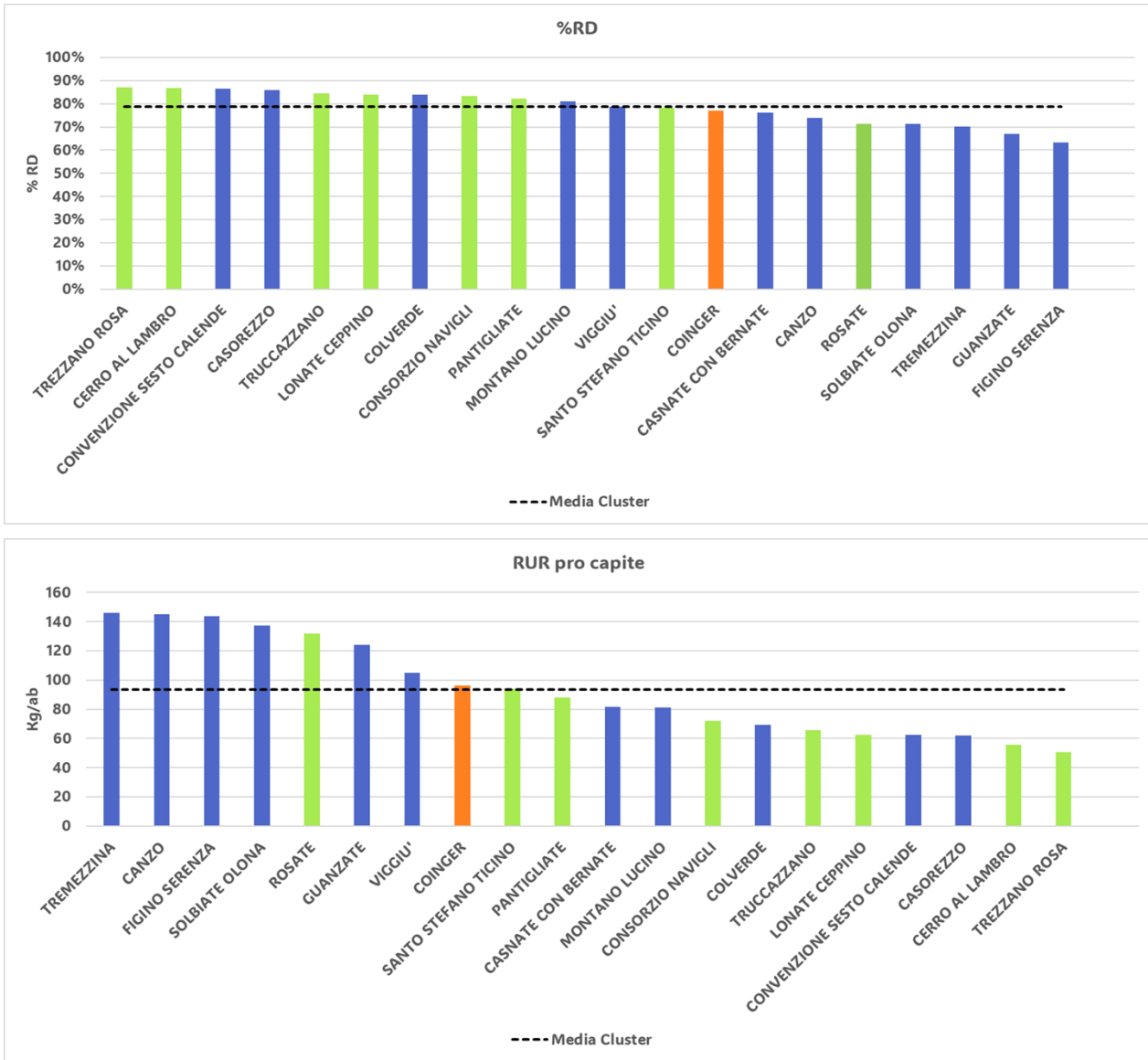
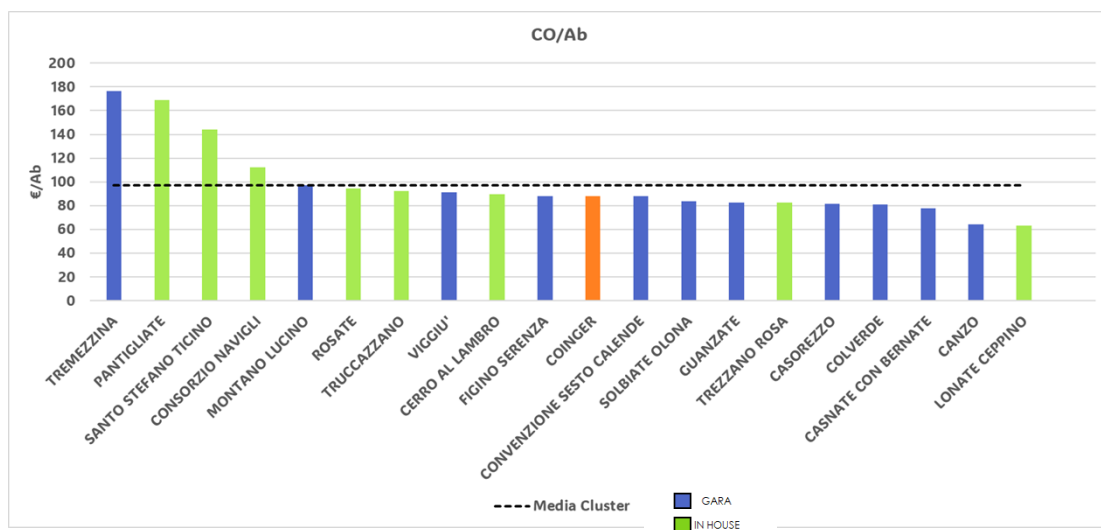


Figura 8 – Analisi comparativa, parametri economici



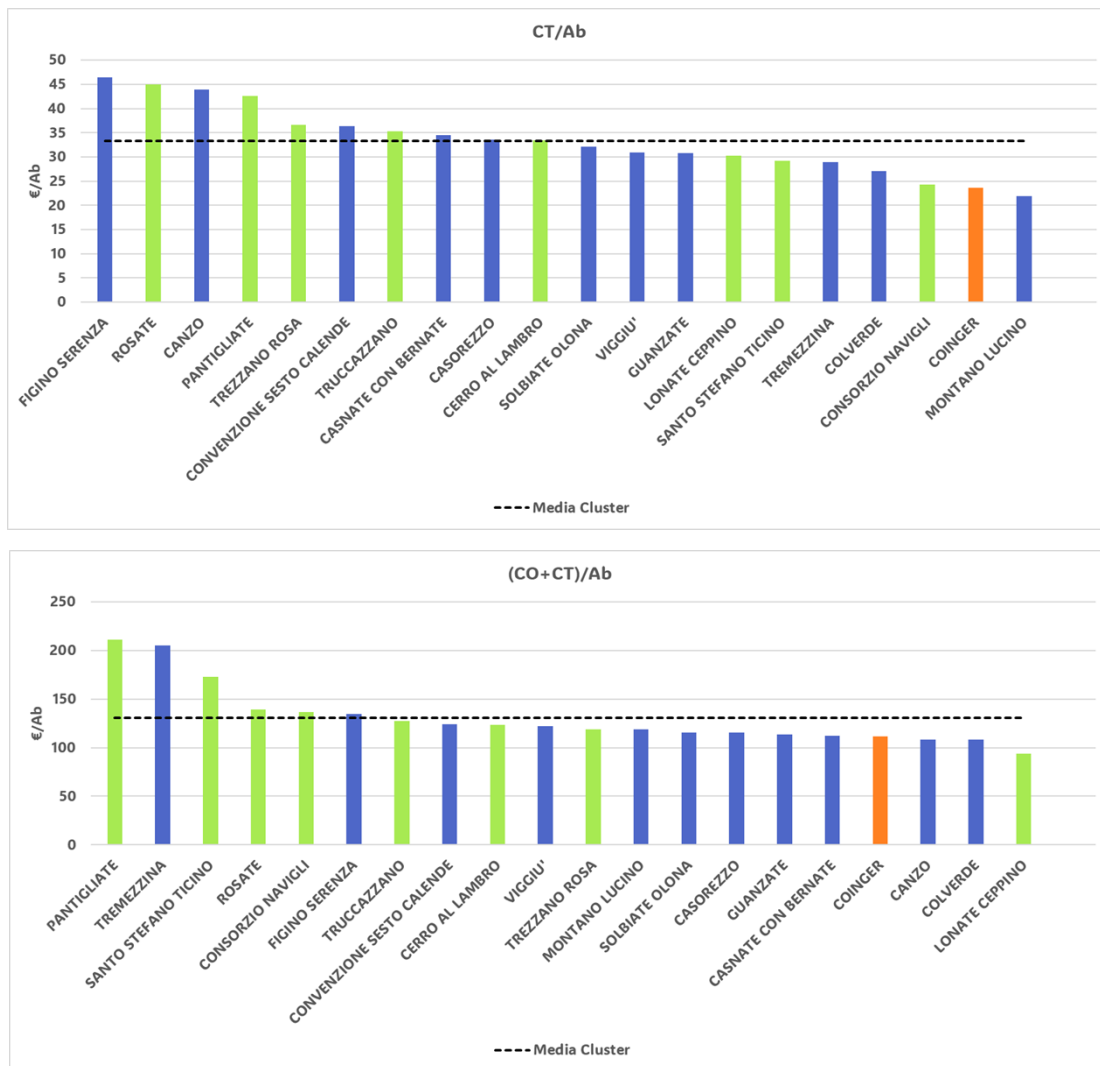


Figura 9 – Percentuale di raccolta differenziata, parametro medio per tipologia di affidamento

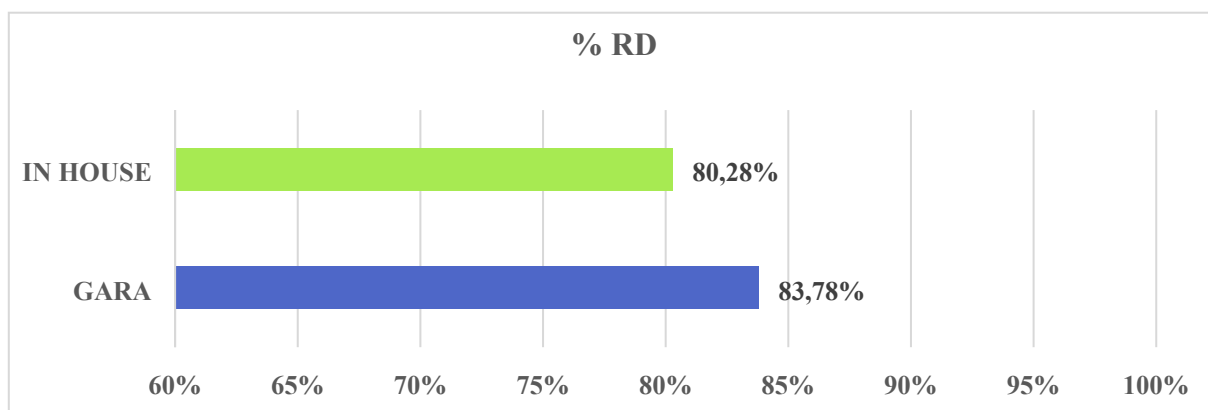
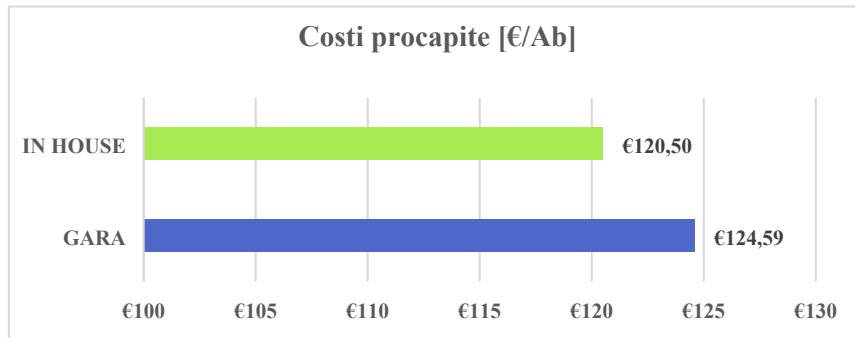


Figura 10 – Costo totale procapite, parametro medio per tipologia di affidamento.



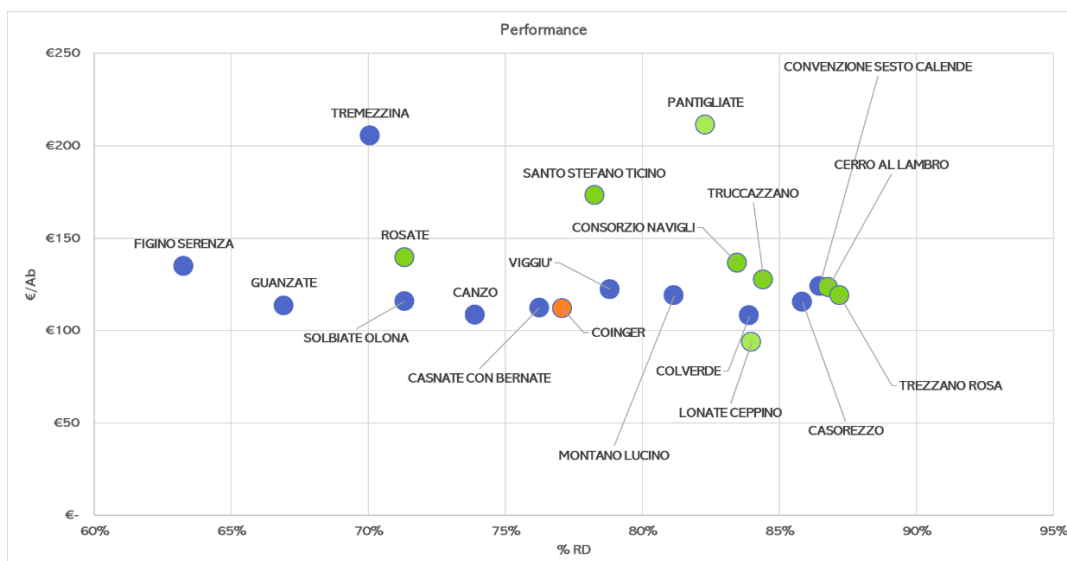
Per quanto riguarda i parametri tecnici si può osservare come la percentuale di raccolta differenziata dei Comuni gestiti da COINGER risulti in linea con il valor medio (linea tratteggiata) del campione considerato, con una produzione di rifiuto indifferenziato anch'essa posizionata intorno alla media. I dati economici mostrano come i costi operativi del servizio risultino leggermente minori rispetto al dato medio, mentre i costi relativi al trattamento e smaltimento dei rifiuti sono nettamente inferiori rispetto a tutto il campione considerato. In termini di costi totali, la gestione COINGER si posiziona al di sotto del valor medio del campione e tra le più vantaggiose.

Relativamente alla tipologia di affidamento è possibile notare (osservando in Figura 7 la posizione delle singole gestioni, ordinate in maniera decrescente) come relativamente all'andamento del parametro raccolta differenziata non sia possibile individuare un pattern che individui la migliore gestione di affidamento mentre osservando il parametro di produzione di rifiuto indifferenziato, le prime posizioni vengano occupate da gestioni affidate principalmente tramite gara, risultando quindi più virtuose da questo punto di vista le gestioni in house. In merito ai parametri economici non è individuabile alcuna tendenza.

È possibile, tuttavia, osservando i dati medi esposti in Tabella 8, Figura 9 e Figura 10 rilevare che la gestione in house sia economicamente più vantaggiosa rispetto alla gestione tramite gara sebbene sia da sottolineare come la percentuale di raccolta differenziata sia leggermente minore rispetto ai risultati ottenuti dagli affidamenti con gara.

Infine, nel grafico sotto riportato è possibile osservare il grado di performance generale del raggruppamento COINGER rispetto agli altri territori del cluster, sia in termini qualitativi che economici. Nella rappresentazione tanto più la coordinata del Comune è spostata verso destra (alti valori di RD) e verso il basso (bassi costi procapite) tanto più la performance di gestione è ottimale; si noti come tutti i marcatori relativi alle gestioni in house si avvicinino maggiormente al quadrante di massima efficienza, individuato per valori di RD superiori all'85% e costi inferiori al valor medio del cluster.

Figura 11 – Analisi comparativa, performance del sistema (%RD vs. Costi totali)



D.2.1 Valutazioni circa il progetto di rinnovo affidamento

A partire da ottobre 2022, COINGER ha attivato presso i Comuni soci la misurazione puntuale dei rifiuti e programmato l'avvio della tariffazione di bacino dal 2025 previa verifica con i Soci dello stato di avanzamento del progetto.

L'introduzione della TariP (Tariffa Rifiuti Puntuale o PAYT [Pay As You Through]) di bacino è l'elemento cardine del progetto proposto da COINGER per il rinnovo dell'affidamento in house. L'applicazione di un sistema di tariffazione puntuale consentirà un ulteriore miglioramento delle performance di raccolta differenziata con l'aumento delle frazioni valorizzabili (carta, plastica, vetro, metalli) e una diminuzione della frazione secca residua.

Verrà predisposto un unico piano tariffario condiviso da tutti i soci, superando i confini territoriali dei vari Enti soci e definito un servizio omogeneo per l'ambito territoriale servito. L'applicazione della TariP di bacino permetterà di identificare una tariffa omogenea ed equa per gli utenti che beneficia dell'economie di scala del bacino COINGER, armonizzando il PEF e trasferendo all'utenza un senso di appartenenza ad un sistema di gestione ottimale del servizio rifiuti che si avvantaggia di un servizio su larga scala. Il riparto dei costi in funzione dell'assorbimento del servizio, attraverso le modalità e l'articolazione della TariP, rende di fatto più equo il sistema COINGER rispetto alla Tari tributo. La durata dell'affidamento è prevista in anni 15. Per ulteriori dettagli si rimanda al progetto tecnico predisposto da COINGER.

COINGER ha stimato che con l'applicazione della tariffa puntuale si potrà incrementare la raccolta differenziata a regime (ovvero dopo circa 1 anno dall'attivazione della TariP) di circa l'8-10%.

Con l'introduzione della PAYT, il cittadino/utente si sentirà "attore" delle prestazioni specifiche della propria utenza, poiché potrà contribuire a determinare una parte del costo del servizio di asporto dei rifiuti.

COINGER prevede di affiancare all'introduzione dalla PAYT, un Piano di Comunicazione mirato che includa il periodo temporale delle fasi preparatorie, di start up e follow up del servizio di TP, con le seguenti caratteristiche:

- trasparenza, ovvero la completezza delle informazioni fornite senza omissioni o peggiori alterazioni delle stesse;
- capillarità e diffusione dell'informazione a tutti i target previsti (utenze domestiche e non domestiche, particolari categorie);
- diversificazione dei messaggi in relazione alle esigenze degli specifici target;
- ascolto dei cittadini-utenti attraverso specifici canali (numero telefonico, APP, social);
- la sintesi e la semplificazione della informazione per facilitare la comprensione del messaggio;
- la partecipazione dei cittadini-utenti per la condivisione degli obiettivi.

COINGER prevede inoltre la modalità comunicativa di tipo KAYT (Know As You Through) , con le seguenti finalità:

- Ottimizzazione in chiave nudge (spinta gentile e non coercitiva) del passaggio a Tariffa Puntuale introducendo alcuni elementi dell'approccio KAYT, al fine di superare alcune delle principali barriere della tariffa puntuale, che hanno a che fare con la percezione che ne ha l'utente finale, la cui partecipazione attiva è fondamentale per il successo dell'iniziativa.
- Sensibilizzare il territorio non solo verso una raccolta differenziata sempre migliore per quantità e qualità ma anche verso la riduzione della produzione dei rifiuti.

Includere elementi di informazione puntuale (KAYT) durante il percorso di introduzione della tariffa puntuale (PAYT), rappresenta un elemento di notevole innovatività rispetto al business-as-usual e che sarà premiante nell'ingaggio attivo e continuativo delle utenze. Questo consentirà anche di evitare il fenomeno del "rebound", ovvero di un miglioramento delle prestazioni ambientali (RD e qualità) al momento

dell'introduzione della tariffa puntuale che poi viene riassorbito nei mesi successivi a causa della perdita di motivazione dell'utenza. L'utilizzo della KAYT, quando prevede l'informazione puntuale dell'utenza rispetto ai propri comportamenti anche in riferimento a quelli di un più ampio gruppo di utenze (es. condominio, quartiere, comune) o rispetto alle conseguenze ambientali che ne derivano, consente di innescare una sorta di "competizione virtuosa" tra le utenze e quindi di motivarle non più solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista personale, di orgoglio e infine ambientale e sociale. Infine, utilizzare i dati raccolti (Big Data) durante l'esecuzione del servizio e relativi ai conferimenti per l'informazione personalizzata e specifica dell'utente permette di mitigare l'effetto "grande fratello" per cui l'utenza si sente spiata dal Gestore o dall'Amministrazione, che registra e archivia i propri dati, senza capirne lo scopo.

Inoltre, per mantenere, se non migliorare, la qualità di tutte le frazioni differenziate, l'articolazione del regime tariffario prevede, a regime, che la quota variabile sia determinata dai conferimenti di tutte le frazioni. Così facendo si potrà evitare che l'utenza introduca frazioni merceologiche estranee non riciclabili nei flussi differenziati destinati a riciclo, al fine di ottenere un risparmio nell'addebito della tariffa.

Articolando in tal modo la parte variabile della tariffa, inoltre, viene introdotto un elemento di maggiore equità del prelievo nel rispetto del principio "paga quello che butti", poiché all'utenza viene riconosciuto un minor impegno economico non solo a fronte di una riduzione del RUR ma anche per le altre frazioni differenziate.

Tale misura è finalizzata a spingere l'utenza, con un innesco motivazionale di tipo economico, a ridurre complessivamente la produzione dei rifiuti (tutti) mettendo in atto pratiche di riduzione alla fonte.

Anche in questo ambito avrà un ruolo chiave la corretta informazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

Per quanto riguarda le frazioni inviate a riciclo, la parte variabile della tariffa potrà inoltre essere calmierata grazie ai ricavi derivanti dalle frazioni inviate a recupero. In tal modo si potranno, attraverso la PAYT, contrastare squilibri temporanei nel mercato di alcune frazioni.

La misurazione puntuale di tutte le frazioni permetterà inoltre di anticipare le stringenti richieste di ARERA per quanto riguarda la qualità tecnica dei servizi permettendo a COINGER di certificare e monitorare tutti i servizi erogati.

Al fine, poi, di scongiurare l'aumento del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, il cui rischio di per sé è già ridotto dall'introduzione di una tariffa di bacino che coinvolgerà diversi Comuni contermini con conseguente maggiore difficoltà di comportamenti elusivi da parte degli utenti, COINGER prevede la messa in atto di diverse azioni mirate, la cui efficacia risiede nella loro azione sinergica; si prevede un controllo del territorio "rafforzato" che prevede:

- la messa a disposizione di un'App per la segnalazione degli abbandoni;
- l'approvazione di un regolamento unico che preveda un regime sanzionatorio adeguato;
- il controllo del territorio attraverso uno o più "ispettori ambientali".

Tutte queste azioni intraprese in modo sinergico consentiranno di limitare se non azzerare il fenomeno.

Nel progetto tecnico (a cui si rimanda) COINGER ha dato evidenza di tutti gli aspetti economici del servizio e stimato le previsioni tariffarie procapite in carico agli utenti.

I dati sono esposti in Tabella 9.

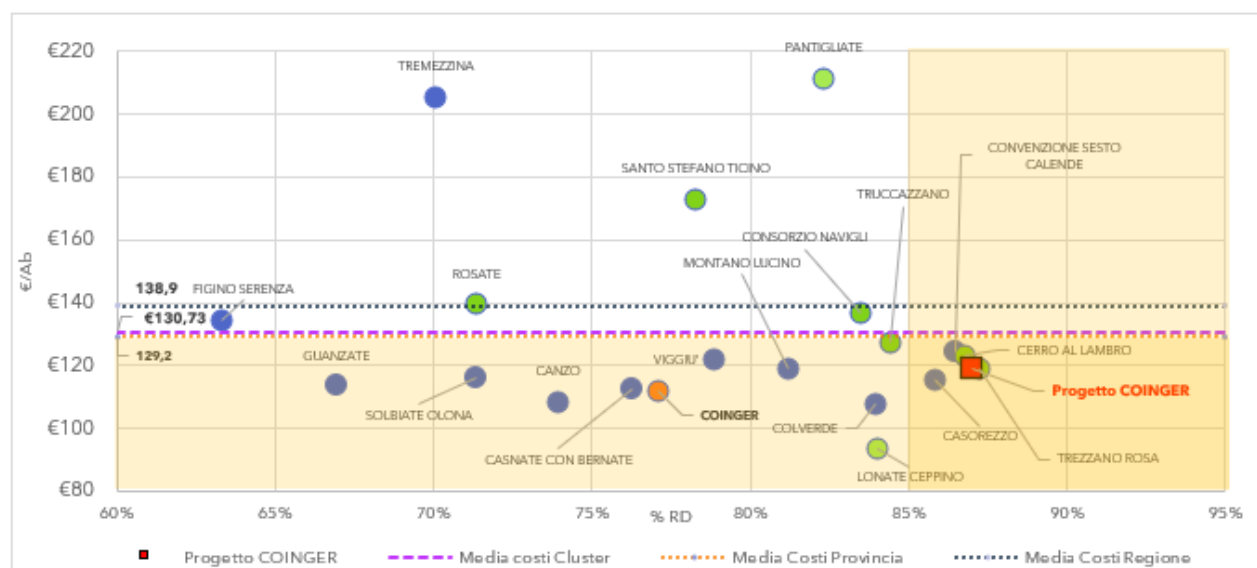
Tabella 9 – Previsioni Tariffarie progetto COINGER per passaggio a Tariffa corrispettiva

Anno	imponibile tarip	abitanti a tarip	€/ab/anno imponibile
2024	- €	70.000	- €
2025	8.598.000 €	70.000	122,83 €
2026	9.682.000 €	77.450	125,01 €
2027	11.506.000 €	90.600	127,00 €
2028	11.377.000 €	90.600	125,57 €
2029	11.502.000 €	90.600	126,95 €
2030	11.617.000 €	90.600	128,22 €
2031	11.738.000 €	90.600	129,56 €
2032	11.857.000 €	90.600	130,87 €
2033	11.974.000 €	90.600	132,16 €
2034	12.083.000 €	90.600	133,37 €
2035	12.184.000 €	90.600	134,48 €
2036	12.270.000 €	90.600	135,43 €
2037	12.405.000 €	90.600	136,92 €
2038	12.542.000 €	90.600	138,43 €
2039	12.680.000 €	90.600	139,96 €

Confrontando i costi del primo anno di servizio (2025) con il dato ISPRA 2022 pari a € 111,80, si evidenzia un incremento del costo procapite di € 7,37. Tale lieve incremento è dovuto alla innovazione tecnologica di cui dovrà essere dotato il sistema di raccolta al fine della misurazione puntuale dei rifiuti conferiti e relativa introduzione della tariffa puntuale. L’implementazione di tale modello necessita di investimenti in attrezzature (trasponder, lettori etc..) e tecnologie (software) che giustificano l’innalzamento del costo, tenendo anche conto dell’aumento significativo dei costi della produzione a cui si è assistito negli ultimi anni.

In Figura 12 è possibile notare come il progetto di COINGER, sebbene preveda un aumento del costo procapite annuale, assicuri che la gestione complessiva del territorio ricada nel quadrante di efficienza con percentuale di raccolta differenziata superiore all’ 85% e un costo procapite che risulta comunque inferiore sia al valor medio del cluster di confronto, sia del valor medio provinciale e regionale.

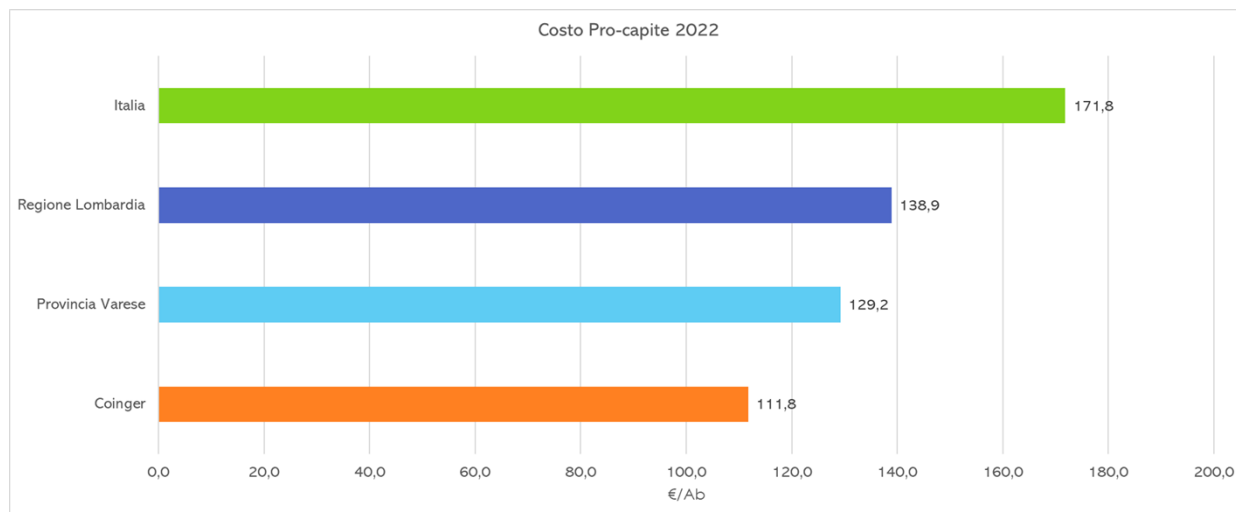
Figura 12 - Performance del progetto COINGER a confronto con lo stato di fatto e i risultati del campione di riferimento, in giallo le zone di efficienza



D.3 Esperienza della gestione precedente

Nella Figura che segue sono esposti in modo chiari i risultati in termini di costo che sono stati raggiunti dalla gestione, che segnalano un dato che dal punto di vista dei costi, conferma l'efficienza della gestione posta in essere da Coinger.

Figura 14 – Costo pro-capite



I risultati indicati in termini qualitativi e di costo sono stati raggiunti grazie alla scelta di organizzare la gestione del servizio sulla dimensione del bacino dei 22 comuni, considerando il complesso delle municipalità come un unico ambito.

Ciò ha permesso di mettere a frutto le sinergie possibili e di avvantaggiarsi delle economie di scala che una gestione unitaria permette.

Anche per il futuro, la proposta di Coinger, coerentemente con gli indirizzi dell'Assemblea dei Soci, prevede che la gestione sia organizzata a livello di bacino, con il fine di raggiungere anche una tariffa unica per tipologia di servizio richiesto.

D.3 - Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio

In considerazione del volume di nuovi investimenti richiesto e delle attività di mantenimento delle strutture e dei mezzi attualmente già in uso è opportuno verificare quali presupposti è opportuno considerare per procedere alle valutazioni inerenti la durata dell'affidamento.

Le analisi e informazioni di cui sopra sono necessarie per la determinazione della durata di affidamento del servizio su cui vi sono i seguenti riferimenti di legge:

- D.Lgs 152/2006 - Codice dell'Ambiente - art. 203:

"203. Schema tipo di contratto di servizio

I rapporti tra le Autorità d'ambito e i soggetti affidatari del servizio integrato sono regolati da contratti di servizio, da allegare ai capitolati di gara, conformi ad uno schema tipo adottato dalle regioni in conformità ai criteri ed agli indirizzi di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o).

Lo schema tipo prevede:

- *il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio;*
- *l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione;*
- *la durata dell'affidamento, comunque non inferiore a quindici anni;*

- b. D.Lgs 201/2022 - Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - art. 19 co. 1:

"1. Fatte salve le discipline di settore, la durata dell'affidamento è fissata dall'ente locale e dagli altri enti competenti in funzione della prestazione richiesta, in misura proporzionata all'entità e alla durata degli

investimenti proposti dall'affidatario e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio di cui all'articolo 24, in conformità alla disciplina europea e nazionale in materia di contratti pubblici”.

2. Gli investimenti effettuati (per sede e piattaforme; per migliorare il rapporto con l'utenza; il piano di assunzioni per fare fronte al complesso delle attività, etc.) sono stati previsti in esecuzione delle decisioni degli enti soci secondo precise scelte di patrimonializzazione della società e strutturazione del servizio allo scopo di garantirne una elevata qualità, tenuto conto della particolare strutturazione del servizio. Per svolgere in modo efficiente ed efficace l'attività di gestione dei rifiuti è necessario, infatti, disporre di impianti di recapito distribuiti sul territorio, di sede e magazzini per lo stoccaggio dei mezzi e delle attrezzature, di spazi fisici per i servizi all'utenza (consegna materiale, supporto agli utenti, etc.).

3. Si quantifica in 15 anni la durata dell'affidamento, con l'indicazione che al termine del periodo indicato non saranno comunque completamente ammortizzati tutti gli investimenti effettuati dalla società in coerenza con quanto autorizzato dalle Amministrazioni socie.

4. Il quadro di riferimento normativo consente una tale durata che è stata determinata in ragione del particolare servizio e degli investimenti previsti rispetto ai quali deve assicurato il principio di remuneratività e sostenibilità. Occorre inoltre considerare che la natura *in-house* della società permette agli Enti locali soci di verificare puntualmente l'andamento della gestione potendo intervenire tempestivamente sulla gestione qualora emergessero delle criticità. La durata proposta, pur non giungendo alla completa copertura degli ammortamenti di taluni cespiti, costituisce un orizzonte temporale coerente con il raggiungimento degli essenziali obiettivi di sicurezza dei lavoratori e protezione dell'ambiente.

SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ

E.1 Piano economico finanziario

Il **Piano Asseverato** e definitivo presentato si basa sui seguenti principali presupposti ed assunzioni.

E.1.1 Premesse metodologiche di redazione del Piano

Durata del Piano: **15 anni** (2025-2039).

E.1.2 Ricavi tariffari

I ricavi 2025 e seguenti sono stati calcolati determinando un valore di crescita annuale delle entrate tariffarie del 2% fino al 2029, poi pari all'1%. Le entrate risultano coerenti con l'andamento dei costi al fine di mantenere costante l'equilibrio economico finanziario della gestione.

Relativamente al recepimento degli indirizzi regolatori per il calcolo tariffario, il Piano tiene in considerazione il principio fondamentale del MTR-2, ossia il concetto di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione. Il Piano prevede quindi la determinazione di un risultato tariffario tale da garantire la copertura dei costi operativi ed il mantenimento finanziario della gestione. È stato posto comunque un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, pari al 9,60% annuo, ma nella realtà, la dinamica dei costi e degli investimenti sottostanti determina una crescita limitata che si colloca, nel periodo 2025 – 2039, mediamente al 1,4%.

Figura 2 – Rappresentazione della % di crescita tariffaria applicata. Anni 2024-2039.

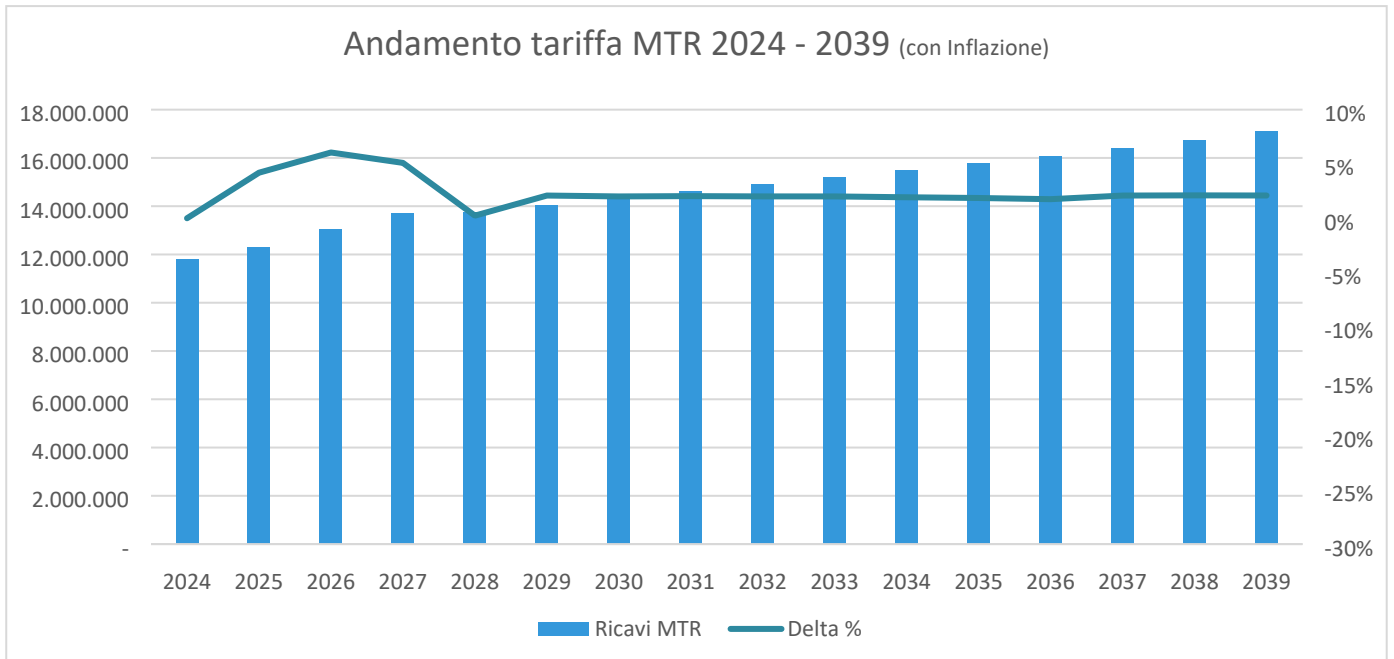
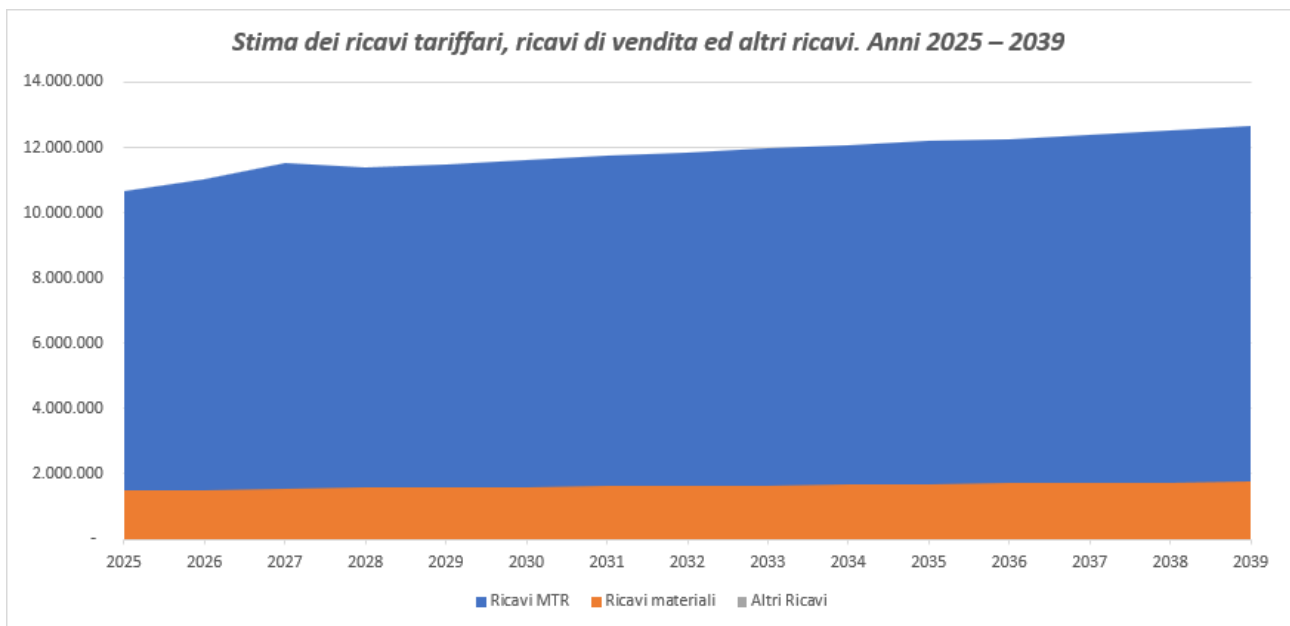


Figura 3 – Stima dei ricavi tariffari, ricavi di vendita ed altri ricavi. Anni 2020 – 2038.



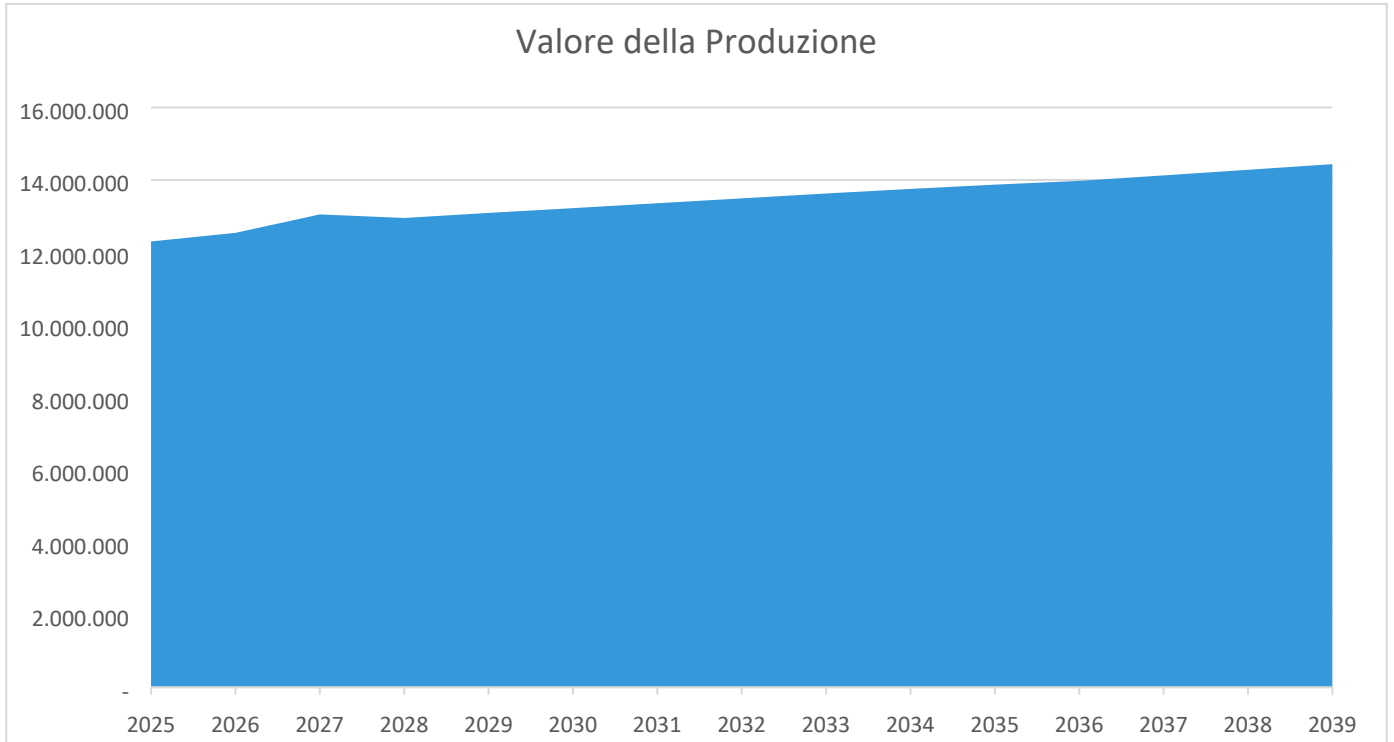
E.1.3 Ricavi da vendita materiali

I ricavi da vendita di materiali recuperabili sono stati stimati in continuità con quelli degli anni precedenti, sostanzialmente in linea con l'annualità 2023 e le previsioni 2024; per il periodo 2025 – 2039 sono stati mantenuti tendenzialmente costanti in ottica prudenziale, rivedendoli in crescita del 2% fino all'anno 2029 e poi dell'1%, anche in considerazione dei risultati già ottenuti. Da sottolineare che sino al 2024 tali ricavi erano di competenza dei comuni.

E.1.4 Altri ricavi di vendita e prestazioni servizi

Tutti i ricavi non inclusi nei ricavi tariffari e ricavi da vendita materiali, sono stati raggruppati nella voce «Altri ricavi di vendita e prestazioni servizi». Tale componente è stata inserita valorizzandola ad un valore di 9.000 €/anno sino al 2026 e, dal 2027 sino al 2039, 10.000 €.

Figura 4 – Andamento del Valore della Produzione. Anni 2025 – 2039.



E.2 Costi operativi

I costi operativi sono stimati in continuità con la serie storica mentre per le annualità 2024 e 2025 si è fatto riferimento a valori di budget. In aggiunta alle valorizzazioni di budget, è stato previsto un tasso di adeguamento dei costi del 2%/anno fino all'anno 2029 e del 1% a seguire. I costi operativi tengono altresì in considerazione le variazioni apportate al servizio nel corso del periodo legate al potenziamento di alcuni servizi, come ad esempio lo spazzamento stradale, oppure il completamento della corresponsione delle rate per la prima fornitura massima di attrezzature.

E.2.1 Consumi di Materie Prime (B.6 + B.11)

Sono stati valorizzati tenendo conto della componente legata all'inflazione alla variazione dei costi ed in continuità con gli anni precedenti, rappresentano le forniture in termini di sacchi e bidoni da garantire all'utenza.

E.2.2 Costo per servizi (B.7)

Sono stati valorizzati sommando le previsioni della società, tenendo conto della componente legata alla variazione dei costi al 2% annuo fino al 2029 e poi al 1%.

Nello specifico, il costo di recupero e smaltimento è stato determinato applicando i prezzi correnti di smaltimento.

E.2.3 Godimento beni di terzi (B.8)

Sono stati valorizzati tenendo conto della componente legata alla variazione dei prezzi sopra indicata. Il costo include le previsioni di fine contratto e rinnovi, opportunamente riflesse anche nel piano degli investimenti. Non è stato previsto alcun efficientamento in quanto tale categoria difficilmente si presta a razionalizzazioni.

E.2.4 Costo del personale (B.9)

Sono stati valorizzati considerano i seguenti elementi:

Il costo del personale è stato previsto in aumento con tasso di crescita annua pari al 2,0% fino al 2029 e poi dell'1% per tenere conto degli incrementi contrattuali previsti dall'accordo nazionale vigente. Anche per gli anni successivi al termine del contratto annuale.

Lo sviluppo del personale complessivo mantiene sostanzialmente in organico la struttura operativa attualmente in essere (struttura 2024) ad eccezione degli inserimenti necessari alle attività connesse all'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva corrispondenti a tre risorse in più, due nel corso del 2025 e una nel 2026. Le eventuali uscite per licenziamenti e pensionamenti verranno compensate in egual misura da nuovi ingressi allo scopo di mantenere intatta la struttura organica.

E.2.5 Ammortamenti (B.10)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono stati suddivisi in:

Quota derivante dalle immobilizzazioni esistenti al 2022:

è stato calcolato il valore di ammortamento 2023 ed annualità seguenti, specifico per ciascun cespite, in relazione all'effettivo ammortamento civilistico e fino a concorrenza del valore netto di libro.

Quota derivante dal piano investimenti 2025 - 2039:

in coerenza con il piano investimenti, applicando le aliquote previste dalla regolazione ARERA più attinenti alla tipologia di bene.

E.2.6 Svalutazione crediti (B.10)

In ottica previsionale, è stato considerato l'utilizzo di una percentuale di svalutazione (definita pari a svalutazione

/ ricavi A.1 verso utenza finale) dello 0,93% per il 2025 mentre per gli anni successivi è stato considerato un valore in decremento costante sino a raggiungere lo 0,53% nel 2039, aliquota in linea con la normativa fiscale. Questa previsione necessiterà di essere attentamente monitorata ed eventualmente ricorretta in considerazione della reale percentuale di svalutazione che sarà verificata nel corso degli anni a seguito dell'avvio della tariffa corrispettiva.

E.2.7 Accantonamenti fondo rischi ed oneri (B.12 + B.13)

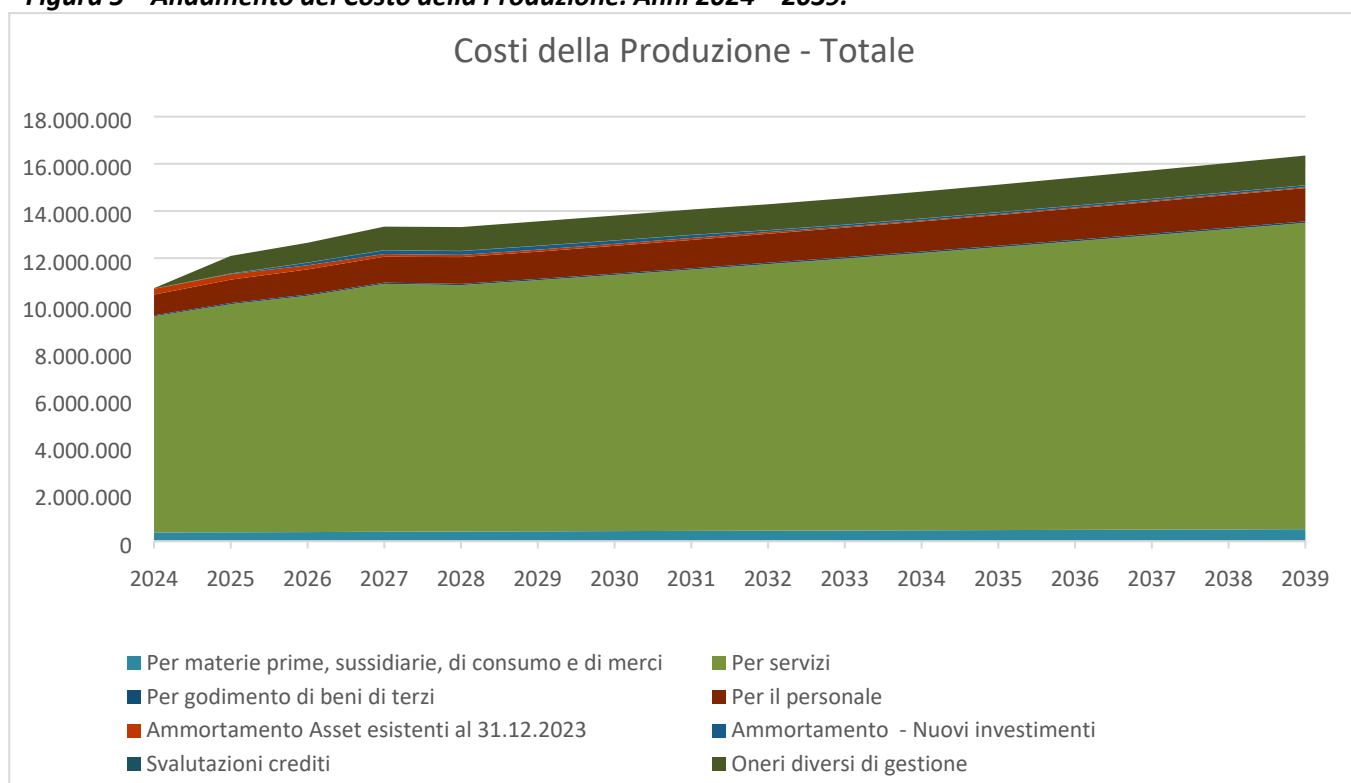
Non sono previsti accantonamenti.

E.2.8 Oneri diversi di gestione (B.14)

Non è stato previsto alcun efficientamento in quanto tale categoria difficilmente si presta a razionalizzazioni in quanto include le valorizzazioni di imposte, tasse diverse, ed altri costi minori.

La quota di insoluti è stata stimata al 8,7% dei ricavi dell'utenza in regime di TariP prevedendo già al primo anno l'inserimento degli insoluti quale costo, per stabilizzare la tariffa all'utenza e permettere una comparazione immediata.

Figura 5 – Andamento del Costo della Produzione. Anni 2024 – 2039.



E.2.9 Oneri finanziari (C.17)

Gli oneri finanziari si suddividono in:

- **Oneri finanziari derivanti da finanziamenti esistenti;**
- **Oneri finanziari da finanziamenti 2025 e seguenti:**

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
<i>Interessi su finanziamenti al 31.12.2023</i>	51.406	40.078	34.309	30.071	25.804	21.204	16.489	11.575	6.478	1.350	0	0	0	0	0	0
<i>Interessi su nuovi finanziamenti</i>	0	4.479	32.085	40.030	34.940	29.632	24.098	18.327	13.283	9.665	5.892	2.174	17.325	17.325	17.325	17.325

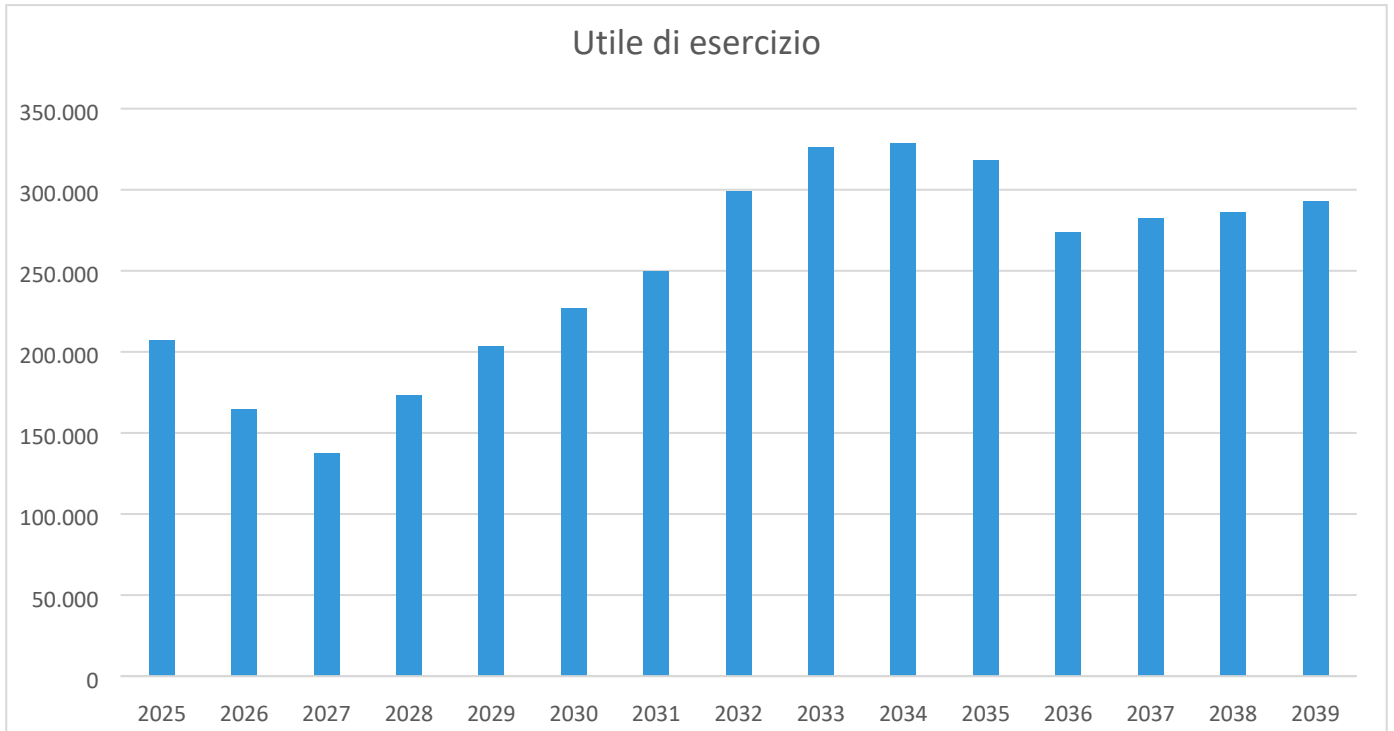
- **Altri oneri finanziari.**

- È stata stimato un valore che dai 50.000 € del 2025 decresce sino a raggiungere il valore zero nel 2035.

E.2.10 Imposte correnti (20)

Le aliquote IRES (24%) e IRAP (3,90%) sono state applicate rispettivamente al valore di risultato ante imposte e di EBIT per ciascun anno.

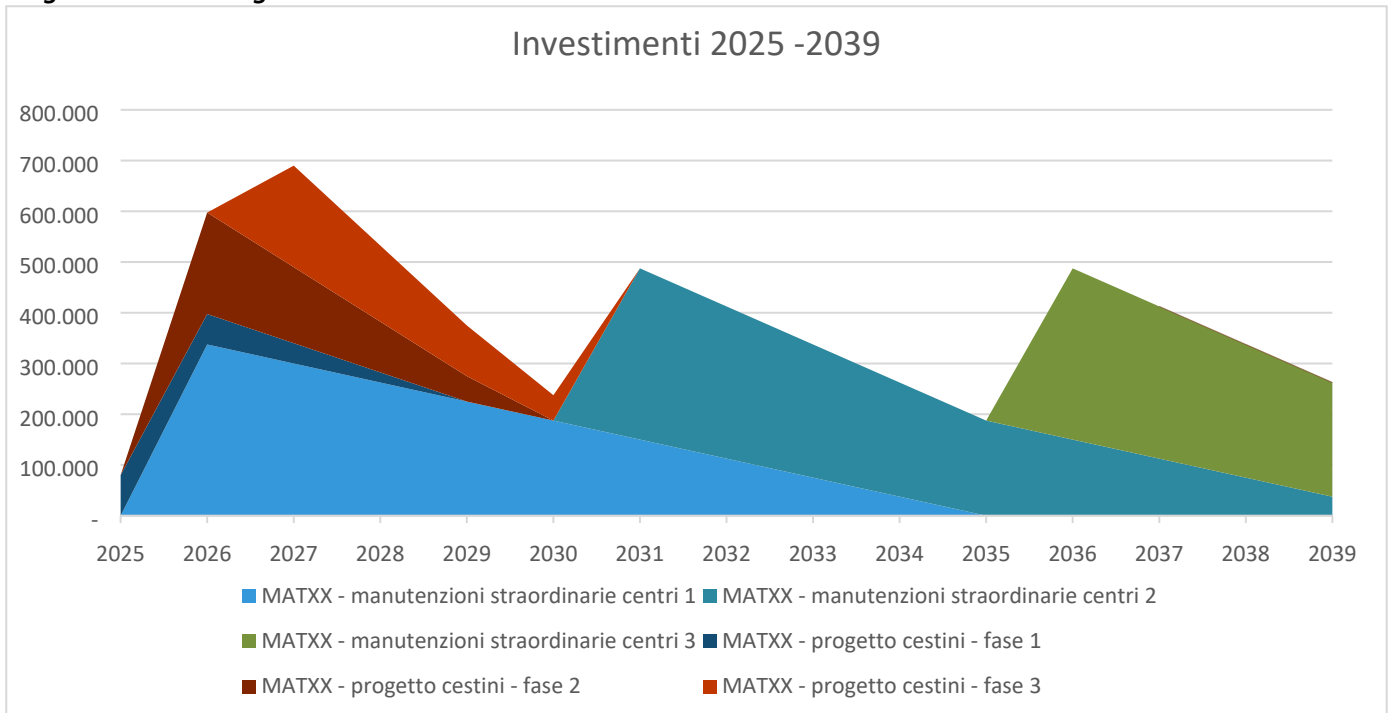
Figura 6 – Andamento dell'Utile d'esercizio. Anni 2025 – 2039.



E.3 Piano investimenti

Si descrivono più in dettaglio gli investimenti previsti per il periodo 2025 – 2039 nel Business Plan.

Figura 7 – Piano degli Investimenti e CFP. Anni 2025 – 2039.



Gli investimenti saranno concentrati su due categorie principali:

- le manutenzioni straordinarie alle piazzole ecologiche (centri);

- il progetto “cestini”

L’ammontare complessivo degli investimenti è pari a 5,7 milioni di € nel periodo 2025 – 2039.

E.4 Assunzioni Patrimoniali

E.4.1 Crediti verso clienti

In considerazione dell’avvio della tariffa corrispettiva per 19 dei 22 comuni sin dal 2025, il Gestore ha considerato un tempo medio di esposizione superiore ai 100 giorni così da poter considerare una adeguata tempistica di fatturazione.

E.4.2 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono state mantenute costanti ai valori preconsuntivi 2024.

E.4.3 Debiti verso fornitori

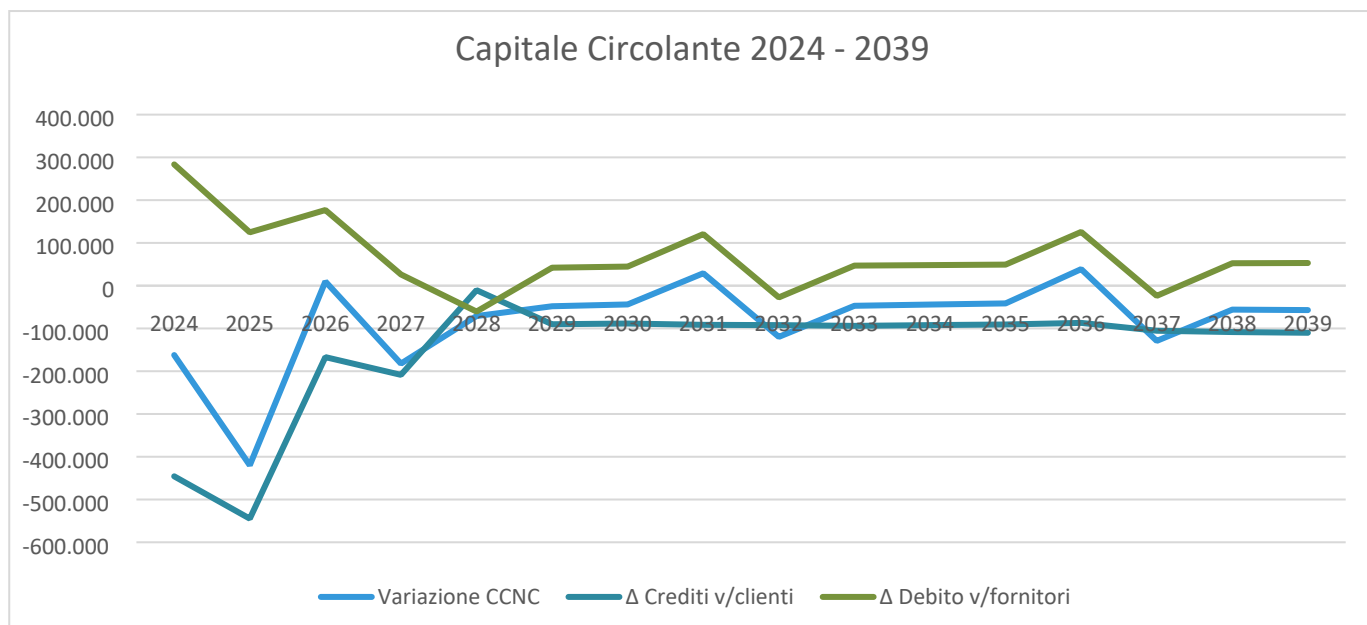
Sono calcolati i giorni medi di pagamento storici dei gestori aggregati, considerando i costi operativi e gli investimenti storici, al netto delle capitalizzazioni di bilancio (voce A.4). In logica prospettica e prudentiale, nel Piano è stato utilizzato un valore di **60 giorni sia per i costi operativi che per gli investimenti**.

L’aliquota IVA considerata è pari al 11% in considerazione della quota di acquisti soggetta a iva al 22% rispetto alla quota al 10 % (prevalente). Tutta l’IVA acquisti è in regime di split payment.

E.4.4 Posizione tributaria

La posizione tributaria considera il debito IRAP-IRES.

Figura 8 – Capitale Circolante Netto Commerciale. Anni 2024 – 2039.



E.4.5 Fondi rischi ed oneri e TFR

I fondi rischi ed oneri e il fondo TFR sono mantenuti costanti per tutta la durata del Piano.

In logica semplificativa, il fondo TFR è stato previsto in aumento del 1% annuo (tasso di rivalutazione).

E.4.6 Debiti verso istituti di previdenza sociale

Calcolato basandosi sulla media storica viene mantenuto sostanzialmente costante per la durata del Piano.

E.4.7 Altri crediti ed altri debiti

Gli altri crediti e gli altri debiti sono stati mantenuti costanti per la durata del Piano, in relazione ai debiti trattasi di debiti Vs Amministratore, debiti Vs provincia per tributo TEFA da conguagliare, alcuni depositi cauzionali ed un debito consistente di oltre 212K di euro Vs soci per rimborso del capitale sociale a seguito di recesso, compensato parzialmente nei crediti dell'attivo circolante.

E.4.8 Ratei e risconti

I risconti e ratei sono principalmente determinati dai costi/ricavi registrati per competenza e sono stati ipotizzati costanti con la serie storica, sono relativi al canone di locazione, al bollo auto, assicurazioni e alcuni crediti d'imposta per investimenti.

Struttura finanziaria patrimonio netto

E.5 Posizione finanziaria netta

La PFN è composta da:

- Finanziamenti esistenti al 2024: debito residuo dei mutui esistenti al 2024 relativi alla costruzione della nuova sede sociale e dei Centri Recupero di Besnate e Vedano, determinati dai rispettivi piani di ammortamento.
- Nuovi finanziamenti: determinati dalla realizzazione dei lavori presso i nuovi Centri di Recupero in relazione alle necessità che si manifesteranno sulla scorta della programmazione pianificata da COINGER ed indicata nel capitolo "dotazione patrimoniale e piano investimenti" del progetto e per il potenziamento del "Piano cestini" inserito nel capitolo del progetto "potenziamento servizi base":
 - o Tasso di interesse annuo: pari al 4,2%;
 - o Rate annuali costanti (ammortamento francese);
 - o Pre-ammortamento: no
 - o Durata: 9 anni.

Le erogazioni ipotizzate sono state definite nel rispetto dei seguenti indici finanziari (riferibili a condizioni abitualmente praticate nei contratti di finanziamento bancario):

- o $DSCR > 1,20x$: calcolato sulla base della liquidità complessiva a disposizione ante rate finanziamenti (comprensivi quindi anche di eventuali apporti di equity, mutui erogati e liquidità di inizio anno) rispetto alle rate finanziamenti.
- o $EBITDA / \text{Oneri finanziari (C.17)} > 2,75$;
- o $PFN / EBITDA < 6,00$;
- o $PFN / PN < 5,00$;
- o Disponibilità liquide: calcolate sulla base dei flussi di cassa generati annualmente.

Il risultato del PIANO evidenzia i seguenti elementi:

- o **Stabilità dei risultati economici.**
- o **Risultati finanziari.** I risultati finanziari sono positivi in modo stabile

Figura 9 – Struttura finanziaria. Posizione finanziaria Netta. Anni 2023 – 2039.

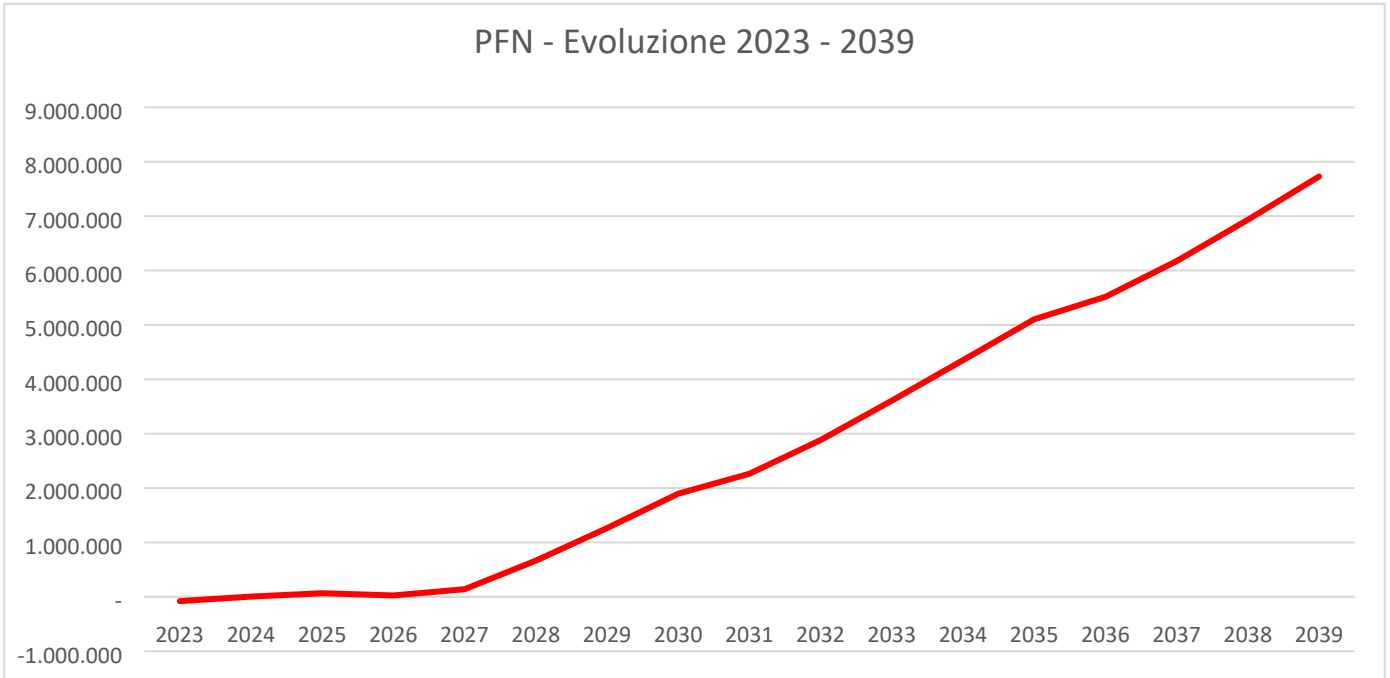
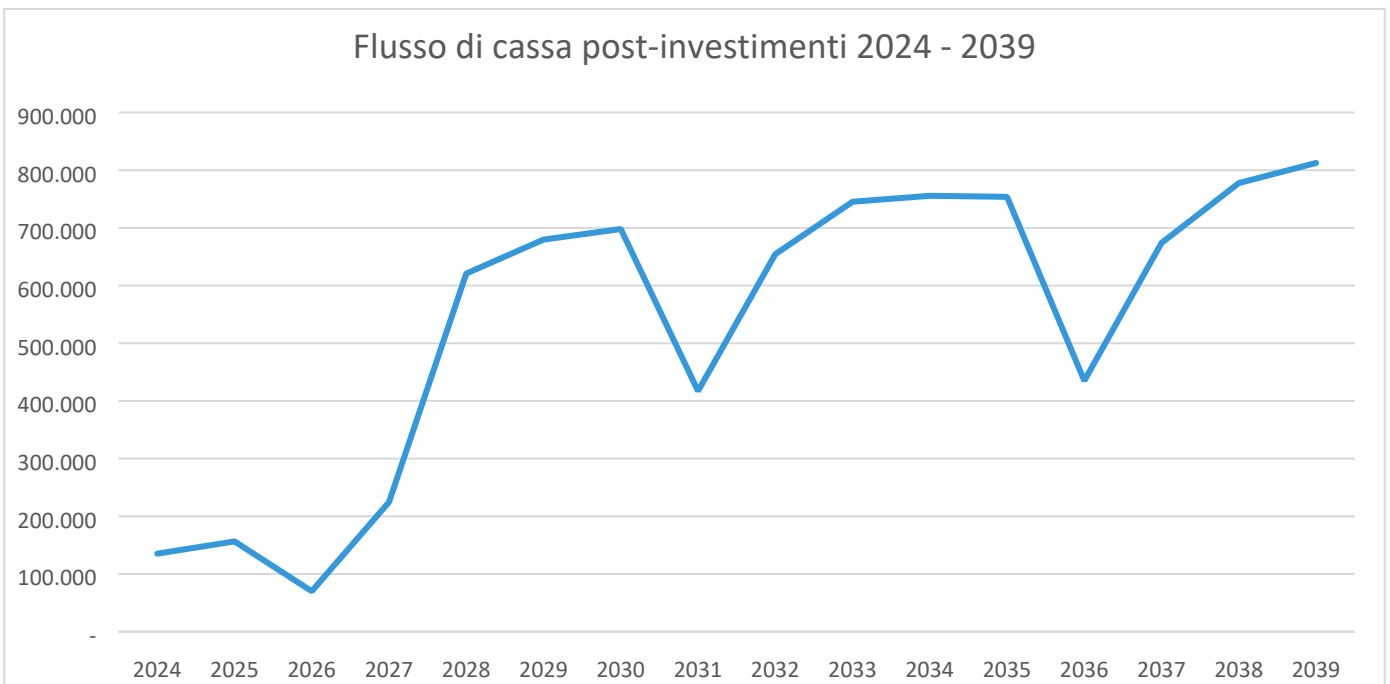


Figura 10 – Flusso di cassa post investimenti. Anni 2024 – 2039.



F. Conto Economico, Stato Patrimoniale, Rendiconto Finanziario

Tabella 6 – Conto Economico, Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario. Anni 2024 – 2039.

Conto Economico		Data in Euro																	
		2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039		
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE																		
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.775.000	12.147.000	12.539.000	13.048.000	12.950.000	13.090.000	13.221.000	13.357.000	13.491.000	13.626.000	13.752.000	13.870.000	13.974.000	14.125.000	14.280.000	14.435.000		
	Ricavi da servizio Igiene Urbana (MTR)	10.775.000	10.665.000	11.028.000	11.506.000	11.377.000	11.502.000	11.617.000	11.738.000	11.857.000	11.974.000	12.083.000	12.184.000	12.270.000	12.405.000	12.542.000	12.680.000		
	Ricavi da vendite materiali	0	1.482.000	1.511.000	1.542.000	1.573.000	1.588.000	1.604.000	1.619.000	1.634.000	1.652.000	1.669.000	1.686.000	1.704.000	1.720.000	1.738.000	1.755.000		
	Altri ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
5)	Altri ricavi e proventi	9.000	9.000	9.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	11.000	11.000	11.000	11.000		
	Contributi c/casseo	9.000	9.000	9.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	11.000	11.000	11.000	11.000		
	Altri ricavi diversi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Quota competenza nuovi CCP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	10.784.000	12.156.000	12.548.000	13.058.000	12.960.000	13.100.000	13.231.000	13.367.000	13.501.000	13.636.000	13.762.000	13.880.000	13.985.000	14.136.000	14.291.000	14.446.000		
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE																		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	362.000	363.000	369.000	378.000	385.000	388.000	393.000	397.000	400.000	404.000	409.000	412.000	416.000	420.000	424.000	428.000		
7)	Per servizi	8.986.000	9.390.000	9.830.000	10.003.000	9.843.000	9.934.000	10.032.000	10.131.000	10.234.000	10.334.000	10.435.000	10.540.000	10.646.000	10.753.000	10.861.000	10.968.000		
8)	Per godimento di beni di terzi	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000		
9)	Per il personale	86.100	962.000	1.026.000	1.046.000	1.068.000	1.077.000	1.090.000	1.100.000	1.111.000	1.122.000	1.134.000	1.145.000	1.157.000	1.167.000	1.180.000	1.191.000		
10a)	Amm. delle immob. Imm. e mat. - Asset esistenti al 31.12	244.227	231.840	174.026	113.754	96.451	86.290	84.486	83.503	72.409	45.926	41.088	41.088	41.088	41.088	41.088	41.088		
10b)	Ammort. delle immob. Imm. e mat. - Nuovi investimenti	0	20.000	107.500	157.500	157.500	157.500	137.500	125.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000		
10c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
10d)	Svalutazioni crediti	10.000	9.613	9.647	9.758	9.345	9.141	8.922	8.702	8.474	8.239	7.991	7.733	7.461	7.212	6.957	6.695		
11)	Variazioni delle rimanenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
12)	Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
13)	Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
14)	Oneri diversi di gestione	19.000	744.000	837.000	994.000	1.010.000	1.031.000	1.051.000	1.073.000	1.094.000	1.117.000	1.138.000	1.161.000	1.185.000	1.208.000	1.233.000	1.257.000		
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	10.522.227	11.769.454	12.202.172	12.751.012	12.619.296	12.732.931	12.846.908	12.968.206	13.049.883	13.161.164	13.295.079	13.436.821	13.582.548	13.726.300	13.876.045	14.021.783		
(A-B)	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	261.773	386.546	345.828	306.988	340.704	367.069	384.092	398.794	451.117	474.836	466.921	443.179	402.452	409.700	414.955	424.217		
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI																		
15)	Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
16)	Altri proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
17)	Interessi e altri oneri finanziari	51.406	94.557	111.394	110.101	95.744	80.836	65.587	49.902	34.760	21.015	10.892	2.174	21.450	17.325	17.325	17.325		
	Interessi su finanziamenti esistenti al 31.12.2023	51.406	40.078	34.309	30.071	25.804	21.204	16.489	11.575	6.478	1.350	0	0	0	0	0	0		
	Interessi su nuovi finanziamenti	0	4.479	32.085	40.200	34.940	29.632	24.098	18.327	13.282	9.665	9.542	2.174	17.325	17.325	17.325	17.325		
	Commissioni di apertura su nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Altri interessi e oneri finanziari	0	50.000	45.000	40.000	35.000	30.000	25.000	20.000	15.000	10.000	5.000	0	0	0	0	0		
17b)	(Utili) / perdite su cambi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-51.406	-94.557	-111.394	-110.101	-95.744	-80.836	-65.587	-49.902	-34.760	-21.015	-10.892	-2.174	-21.450	-17.325	-17.325	-17.325		
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE																		
18)	Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
19)	Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	210.366	291.989	234.434	196.887	244.960	286.233	318.505	348.892	416.357	453.821	456.029	441.005	381.002	392.375	397.630	406.892		
	Imposte - IRES	50.488	70.077	56.264	47.253	58.790	68.696	76.441	83.734	99.926	108.917	109.447	106.841	91.440	94.170	95.431	97.654		
	Imposte - IRAP	10.209	15.075	13.487	11.973	13.287	14.316	14.980	15.553	17.594	17.594	18.519	18.210	17.284	15.978	16.183	16.544		
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIF.	60.697	85.152	69.751	59.226	72.077	83.012	91.421	99.287	117.520	126.511	127.966	125.054	108.724	110.148	111.615	114.199		
21)	UTILI (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	149.669	206.837	164.683	137.662	172.883	203.222	227.085	249.605	298.838	326.305	328.072	317.880	273.866	282.227	286.016	292.693		

Stato Patrimoniale		Data in Euro																	
		2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039		
A)	ATTIVO																		
B)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
B)	Immobilizzazioni immateriali e materiali	2.453.704	2.301.864	2.645.938	2.624.084	2.370.133	2.126.343	1.904.357	2.070.854	1.923.445	1.802.520	1.686.432	1.570.944	1.829.257	1.713.169	1.597.081	1.480.993		
B)	Immob. Imm. e mat. - Asset esistenti al 31.12	2.453.704	2.221.864	2.047.638	1.834.084	1.657.633	1.351.343	1.066.857	1.382.354	1.500.045	1.465.020	1.422.932	1.302.844	1.241.767	1.200.669	1.200.669	1.218.483		
B)	Immob. Imm. e mat. - Nuovi investimenti	0	80.000	597.500	690.000	522.500	375.000	237.500	487.500	412.500	337.500	263.500	187.500	487.500	412.500	337.500	263.500		
B)	Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Totale immobilizzazioni	2.453.704	2.301.864	2.645.938	2.624.084	2.370.133	2.126.343	1.904.357	2.070.854	1.923.445	1.802.520	1.686.432	1.570.944	1.829.257	1.713.169	1.597.081	1.480.993		
C)	ATTIVO CIRCOLANTE																		
	Magazzino	442	442	442	442	442	442	442	442	442	442	442	442	442	442	442	442		
	Crediti verso clienti	3.374.301	3.804.430	3.927.283	4.086.785	4.056.187	4.100.124	4.141.245	4.183.934	4.225.997	4.268.377	4.307.939	4.344.997	4.377.670	4.425.068	4.473.722	4.521.377		
	Crediti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Crediti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Crediti verso controllati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Verso o contro e sottopositi al controllo delle controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Crediti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Imposte anticipate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Altri	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568	5.568		
	Totale crediti	3.380.311	3.810.440	3.933.293	4.092.795	4.062.197	4.106.134	<											

Rendiconto finanziario

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
EBIT	261.773	386.546	345.828	306.988	340.704	367.069	384.092	398.794	451.117	474.836	466.921	443.179	402.452	409.700	414.955	424.217
Ammortamenti	244.227	251.840	281.526	271.254	253.951	243.790	221.986	208.503	147.409	120.926	116.088	116.088	116.088	116.088	116.088	116.088
Imposta	60.697	61.333	60.751	60.255	52.076	49.231	41.431	30.287	17.535	17.436	17.657	12.135	10.136	11.188	11.188	11.188
Variazione competenza CFP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore C.C.N.	389.849	336.341	17.828	-158.224	-42.753	-26.786	-22.327	44.530	90.235	-23.403	-20.221	-17.351	55.822	-95.949	-28.217	-28.402
A. Crediti/rischi	442.802	420.129	422.823	428.001	30.398	43.338	41.121	42.888	42.664	42.572	39.542	37.542	32.574	47.398	46.453	46.853
A. Debiti/rischi	76.142	92.768	146.681	127.777	17.351	17.152	18.794	87.219	48.171	18.976	19.941	19.705	88.936	49.171	20.636	22.754
Δ Margano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazione posizione di gruppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazione posizione Immobile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazione altri elementi C.C.N.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazione fondi rischi e TFR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Flusso di cassa reddituale (A)	75.639	216.893	575.430	360.793	479.824	501.062	492.330	552.541	390.772	444.923	435.131	418.790	467.225	320.071	391.211	397.704
Investimenti immateriali e materiali	1	-100.000	-625.000	-250.000	0	0	0	-375.000	0	0	0	0	-375.000	0	0	0
Investimenti immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi a fondo perduto incassati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Flusso di cassa investimenti (B)	1	-100.000	-625.000	-250.000	0	0	0	-375.000	0	0	0	0	-375.000	0	0	0
Esposizione per nuovi finanziamenti bancari	0	96.472	389.422	115.658	-159.342	-159.342	-159.342	-159.342	-98.078	-98.078	-98.078	84.550	391.050	-17.325	-17.325	-17.325
Esposizione per finanziamenti bancari esistenti al 31.12.2023	-262.522	-194.588	-139.331	-131.808	-131.823	-131.685	-131.620	-131.553	-131.505	-87.612	0	0	0	0	0	0
Quota capitale emessa	-711.116	-184.500	-105.021	-101.717	-106.019	-110.481	-115.132	-119.978	-125.027	-86.262	0	0	0	0	0	0
Quota interessi emessa	-51.406	-40.078	-34.309	-30.071	-25.804	-21.204	-16.489	-11.575	-6.478	-1.350	0	0	0	0	0	0
Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi finanziari di competenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi finanziari di competenza	0	-50.000	-45.000	-40.000	-35.000	-30.000	-25.000	-20.000	-15.000	-10.000	-5.000	0	0	0	0	0
Variazione divid. finanziarie no imm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazione altri debiti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazione crediti v/ci	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazione patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Flusso di cassa a rimborso/finanziamenti (C)	-262.522	-148.116	405.091	-56.150	-28.165	-321.028	-313.963	-310.395	-244.583	-195.691	-103.078	84.550	391.050	-17.325	-17.325	-17.325
Disponibilità liquide fine anno precedente	1.155.259	968.376	937.153	1.292.674	1.347.316	1.500.975	1.681.009	1.857.376	1.724.022	1.870.210	2.119.442	2.451.495	2.785.735	3.269.010	3.571.756	3.945.642
Esigenza finanziaria fine anno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Situazione di cassa fine anno	968.376	968.376	937.153	1.292.674	1.347.316	1.500.975	1.681.009	1.857.376	1.724.022	1.870.210	2.119.442	2.451.495	2.785.735	3.269.010	3.571.756	3.945.642
Flusso A + B + C dell'anno	-180.883	-31.223	355.221	56.642	153.659	180.034	176.367	-133.334	146.188	249.232	332.053	334.240	483.275	302.746	373.886	380.379
Disponibilità liquide fine anno	968.376	937.153	1.292.674	1.347.316	1.500.975	1.681.009	1.857.376	1.724.022	1.870.210	2.119.442	2.451.495	2.785.735	3.269.010	3.571.756	3.945.642	4.326.022
Esigenza finanziaria fine anno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Situazione di cassa fine anno	968.376	937.153	1.292.674	1.347.316	1.500.975	1.681.009	1.857.376	1.724.022	1.870.210	2.119.442	2.451.495	2.785.735	3.269.010	3.571.756	3.945.642	4.326.022

G. Indici Economici

Tabella 7 – Indici economici. Anni 2023 – 2039.

Indici societari		2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
I. Patrimonio Netto																		
A) Patrimonio Netto	Valore soglia	3.412.164	3.561.833	3.768.670	3.933.353	4.071.014	4.243.896	4.447.118	4.674.202	4.923.807	5.222.645	5.549.030	5.877.402	6.195.282	6.469.148	6.751.375	7.037.391	7.330.084
Indicatore	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
II. Indice sostenibilità oneri finanziari																		
Interessi e altri Oneri finanziari voce C.17 art. 2425 c.c.	0	51.406	94.557	111.394	110.101	95.744	80.836	65.587	49.902	34.760	21.015	10.892	2.174	17.325	17.325	17.325	17.325	17.325
Ricavi netti ovvero Voce A1 art. 2425 c.c.	0	10.775.000	12.147.000	12.539.000	13.048.000	12.950.000	13.090.000	13.000.000	13.221.000	13.577.000	13.626.000	13.750.000	13.870.000	13.974.000	14.125.000	14.280.000	14.400.000	14.485.000
Indice sostenibilità oneri finanziari	Valore soglia	2,60%	0,40%	0,76%	0,89%	0,84%	0,74%	0,62%	0,50%	0,37%	0,26%	0,15%	0,08%	0,02%	0,12%	0,12%	0,12%	0,12%
Indicatore	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
III. Indice adeguatezza patrimoniale																		
Patrimonio netto costituito dalla voce A stato patrimoniale passivi	3.412.164	3.561.833	3.768.670	3.933.353	4.071.014	4.243.896	4.447.118	4.674.202	4.923.807	5.222.645	5.549.030	5.877.402	6.195.282	6.469.148	6.751.375	7.037.391	7.330.084	
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti totali costituiti da tutti i debiti (voce D passivo dell'art. 2424 c.c.)	3.269.429	3.134.455	3.174.684	3.831.850	3.887.078	3.583.305	3.360.265	3.128.683	2.954.909	2.696.915	2.541.215	2.468.371	2.405.701	2.906.696	2.888.525	2.878.962	2.899.215	2.899.215
Rateli e risconti passivi (voce E passivo dell'art. 2424 c.c.)	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385
Indice adeguatezza patrimoniale	Valore soglia	104,19%	113,44%	118,51%	102,50%	109,50%	118,26%	122,12%	149,14%	168,32%	182,23%	217,90%	237,59%	289,69%	222,15%	225,74%	242,90%	292,36%
Indicatore	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
IV. Indice di liquidità																		
Attivo circolante (voce C attivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro 12 mesi	4.089.764	4.348.688	4.747.593	5.225.567	5.440.111	5.563.172	5.787.143	6.004.631	5.913.965	6.102.218	6.303.829	6.765.444	7.136.741	7.652.691	8.002.835	8.425.374	8.854.409	
Debiti e risconti attivi (voce D attivo dell'art. 2424 c.c.)	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968	11.968
Debiti (voce D passivo) esigibili entro l'esercizio successivo	3.269.429	3.134.455	3.174.684	3.831.850	3.887.078	3.583.305	3.360.265	3.128.683	2.954.909	2.696.915	2.541.215	2.468.371	2.405.701	2.906.696	2.888.525	2.878.962	2.899.215	2.899.215
Rateli e risconti passivi (voce E)	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385	5.385
Indice di liquidità	Valore soglia	125,25%	138,98%	149,67%	136,50%	140,07%	155,35%	172,30%	191,97%	200,18%	226,26%	251,54%	273,97%	296,49%	263,20%	279,86%	292,52%	305,25%
Indicatore	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
V. Indice di ritorno liquido dell'attivo																		
Risultato dell'esercizio	0	149.669	206.837	164.683	137.662	172.882	203.222	227.085	249.605	298.838	326.385	328.372	317.880	273.866	282.227	286.016	292.693	
Costi non monetari (ad es. ammortamenti, svalutazioni crediti, a. ricavi non monetari - tari (ad es. rivalutazioni partecipazioni, imposte))	0																	

CONCLUSIONI

Gli Enti locali affidatari hanno condotto l'istruttoria procedendo alla verifica della presenza dei requisiti richiesti dall'ordinamento per l'affidamento a COINGER del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma dell'*in house providing*. Inoltre, hanno provveduto a verificare la coerenza del metodo tariffario con le prescrizioni ARERA per accertarsi che la scelta di non ricorrere al mercato fosse sostenibile e opportunamente verificata sia in termini di impatto sugli utenti, sia nei confronti degli Enti locali. Inoltre, le verifiche svolte hanno permesso di verificare il livello di investimenti proposto e la conseguente sostenibilità ed effettiva praticabilità da parte del Gestore nel periodo contrattuale. Tutto ciò in coerenza con obiettivi ambientali assegnati.

In sintesi, i risultati dell'analisi permettono di considerare COINGER un operatore idoneo a gestire il servizio secondo le regole dell'*in-house providing* confermando la scelta di non ricorrere al mercato per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

In particolare:

- l'affidamento risulta legittimo dal punto di vista giuridico dato che la Società è già coerente con la vigente normativa per l'affidamento *in-house* visto che si tratta di un soggetto a totale capitale pubblico di competenza degli Enti locali che esercitano sulla società il controllo analogo secondo quanto stabilito dallo statuto sociale;
- la qualità del servizio proposto è coerente con gli obiettivi fissati dagli Enti locali e COINGER è dotata di un modello organizzativo e gestionale in grado di garantire un'elevata qualità del servizio erogato, anche in previsione dei miglioramenti del servizio progettati e delle disposizioni di ARERA in tema di qualità tecnica e contrattuale;
- gli investimenti pianificati sono coerenti con gli obiettivi da raggiungere e permettono un impatto tariffario sugli utenti finali sostenibile;
- il Piano Tariffario prevede incrementi contenuti, al di sotto del limite massimo teorico previsto dal MTR-2 ARERA; l'analisi di benchmark, evidenzia come il costo complessivo già consolidato e previsto per il territorio servito, sia significativamente al di sotto dei valori medi di settore;
- non sono previsti impatti sulla finanza pubblica degli Enti locali coinvolti;
- dal punto di vista sociale e ambientale, l'attività del Gestore appare improntata alla salvaguardia del territorio sia dal punto di vista sociale che ambientale;